

TRAPANI NUOVA

SETTIMANALE DI POLITICA - ATTUALITÀ - CULTURA - SPORT

Sig. na
MONCADA SALVINA
Via XI Maggio 35
91025 MARSALA

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 1 bis (70%)

Fondato da NINO MONTANTI

UNA COPIA £. 700

Riconfermata alla corrente Forze Nuove della DC
la guida dell'azienda municipalizzata trapanese

Megale presidente SAU

IL consigliere comunale democristiano Vito Conticello ha dichiarato in Consiglio di non condividere le scelte del suo gruppo ed ha votato per disciplina di partito

L'azienda municipalizzata dei trasporti urbani del Capoluogo (SAU) ha finalmente il nuovo Consiglio di Amministrazione ed a presiederlo è stato eletto il dott. Michele Megale, democristiano della stessa corrente (Forze Nuove) del suo predecessore prof. Incandela.

I sei componenti effettivi del nuovo Consiglio di Amministrazione sono stati così ripartiti: tre democristiani (Grillo, Riccetto e Romano); un socialista (Micali); un comunista (Mistretta) ed un repubblicano (Ceccaroni). Mentre i sei supplenti sono andati: due al PSDI (Gabriele e Saccaro); uno al PRI (Giliberti); uno al PLI (Rosati); uno alla DC (Mazzeo) ed uno al PSI (Alagna).

Sindaci Revisori dei Conti sono stati eletti il socialista Strazera (Presidente) e La Barbera e Figlioli (Componenti).

Il risultato delle votazioni ha lasciato chiaramente intendere che la maggioranza non è risul-

tata compatta. Ma al di là di ciò il nuovo Consiglio di Amministrazione eletto avrà un gran da fare per affrontare i molteplici e gravi problemi di cui soffre la municipalizzata a cominciare dai disservizi sistematicamente offerti alla cittadinanza.

A nostro avviso da questa lunga e travagliata vicenda emergono due rilevanti dati politici che meritano di essere evidenziati.

Il primo riguarda la lapalessiana avanzata della corrente scudocrociata (Forze Nuove) all'interno dello stesso partito di maggioranza relativa oltre che all'esterno di esso che mantiene la presidenza della SAU malgrado abbia recentemente conquistato la sindacatura detronizzando il buon Garuccio. Ma riteniamo che i primi a preoccuparsi di questa corsa ai posti di potere dei forzanovisti dovrebbero essere gli stessi democristiani cristiani con in testa i mor-

tei. E qualche avvisaglia in casa

DC c'è già stata come testimonia la votazione per disciplina di partito del consigliere Conticello.

Il secondo invece appare enigmatico e perciò totalmente politicamente incomprensibile. Ci riferiamo al sostegno del gruppo consiliare repubblicano alla elezione del rag. Giacomo La Barbera a componente il Collegio Sindacale della municipalizzata, del quale tuttavia è fuori discussione la capacità e la serietà professionale riconosciuti a tutte le parti, essendo notoriamente impegnato militante democristiano e come tale eletto a presidente dell'assemblea generale della USL di Trapani. E politicamente il comportamento del gruppo repubblicano appare ancor più incomprensibile nel momento in cui il rag. La Barbera nel ringraziare i propri sostenitori repubblicani ha coerentemente e cor-

(segue in ultima)

Una iniziativa della Media "G. Pitre"

Educazione Sanitaria

Il moderno concetto di salute comprende la realizzazione del completo benessere psico-fisico e sociale dell'individuo: ciò significa una sempre maggiore conoscenza, non solo della filosofia e della patologia umana, ma anche del rapporto uomo-ambiente, di tutte quelle implicazioni, cioè che ha il problema ecologico riguardo alla salute del singolo e della collettività. Perciò è necessario che la società odierna rivolga una sempre maggiore attenzione all'educazione sanitaria ed è auspicabile che essa abbia un suo primo momento d'intervento fin dalla infanzia in quella struttura la scuola, in cui s'avvia la preparazione culturale e civile della persona.

È questa profonda convinzione e la passione per la difesa della salute e della vita umana che ha motivato i docenti della Scuola Media "G. Pitre" ed il suo capo d'Istituto, la Preside prof. ssa Vincenza Rizzo nell'organizzare un corso di Educazione sanitaria per gli alunni delle terze classi. Il corso ha avuto una durata di 16 ore, durante le quali la dott. ssa Annamaria Cacciatore, ha sviluppato i seguenti argomenti: ruolo dell'alimentazione nella salute dell'individuo, le malattie ereditarie e congenite, prevenzione delle malattie e strutture socio-sanitarie, elementi di pronto soccorso. Si sono affrontati problemi urgenti, quali l'AIDS, il rapporto tra radioattività e tumori e il rapporto in genere tra uomo e ambiente e le sue implicazioni nella patologia umana, la talassemia.

Inoltre è stato insegnato agli alunni, così come è avvenuto da sei anni a questa parte a praticare la respirazione artificiale col metodo bocca a bocca ed il massaggio cardiaco.

Allo scopo è stato usato un manichino provvisto di recettori e di indicatori luminosi il quale riproduce le condizioni del corpo umano. A tale riguardo è intuitivo capire quanto sia importante, se si vuole promuovere l'educazione sanitaria che le scuole siano fornite di materiale didattico adeguato.

CATERINA MARCECA

Eletta dal Consiglio Comunale la nuova Giunta marsalese

Pentapartito organico a direzione socialista

Il Sindaco Genna ha esposto al Consiglio le dichiarazioni programmatiche e presentato la lista degli otto assessori eletti: Scavone e Morsello (PSI); Ferrandelli, Marciante e Pinna (DC), Licari (PRI), Titone (PLI), Anselmi (PSDI). Intanto pare che tre consiglieri socialisti dissidenti si siano dimessi dal partito

In questo confuso ed arroventato clima elettorale per l'ennesimo rinnovo anticipato del Parlamento nazionale, dipeo dalla insanabile rissosità tra i due partiti maggiori della discolta coalizione di governo (DC-PSI), a Marsala si è ricomposta la crisi politico-amministrativa con la costituzione del pentapartito organico, aprendo cioè la «stanza dei bottoni» alla socialdemocrazia esclusa dalla precedente amministrazione quadripartita, guidata sempre dal socialista Enzo Genna.

A parte, quindi, l'allargamento della precedente maggioranza al PSDI e gli avvicendamenti in Giunta della delegazione scudocrociata e del rappresentante del PLI nessun'altra significativa novità è dato registrare.

Infatti, in casa socialista è passata la linea dell'on. Egidio Alagna, fautore del «congelamento». Una linea politica che in buona sostanza privilegia il rinvio a dopo le elezioni del prossimo 14 giugno la soluzione delle diatribe interne al partito di maggioranza relativa della città lilybetana (il PSI).

A parte, quindi, le sorprese che verranno fuori dalle liste dei candidati prima e dalle urne dopo, ed a parte anche il prevedibile ulteriore deterioramento dei rapporti politici tra PSI e DC la cui battaglia elettorale si preannuncia già senza esclusioni di colpi, il sindaco Genna essenzialmente è chiamato ancora a fare i conti con il proprio gruppo consiliare le cui lacerazioni che sfociarono nella crisi

amministrativa del quadripartito sono adesso approdate nelle dimissioni dal partito dei tre consiglieri contestatori. E dunque prevedibile per questa Giunta Genna pentapartita una vita breve ed ancor più travagliata di quella che l'ha preceduta.

Resta tuttavia la speranza che il buon Dino Licari, possa e sappia svolgere quel ruolo di cerniera annunciato da Spadolini al 36° Congresso nazionale di Firenze dei repubblicani, ovviamente in sintonia con la linea politica espressa dal recente congresso comunale del PRI marsalese che ha eletto segretario l'on. Paolo Mezzapelle ex deputato all'ARS.

VINGI

Fra i tecnici del Governo Fanfani

Mario Pavan, Ministro dell'Ambiente

Mario Pavan, direttore dell'Istituto di Entomologia dell'Università di Pavia, componente del consiglio d'Europa per la salvaguardia e la conservazione della natura, fautore di numerosi parchi, realizzati sul territorio nazionale ed internazionale, è il nuovo ministro dell'Ambiente.

Per i trapanesi virgiliani Mario Pavan è anche, come si dice molto comunemente, una «vecchia conoscenza». Molti infatti ricorderanno di averlo ascoltato al Centro "Ettore Majorana" di Erice nell'ambito di un convegno indetto dal «Comitato per il costituendo Parco virgiliano». In quell'occasione, nel corso del suo ampio e circostanziato intervento sul tema «Perché e come un Parco per Virgilio a Trapani», ebbe fra l'altro modo di ribadire: «Invitato a partecipare ad una riunione in cui crisi occupa di tutela del territorio presa di coscienza delle lodevoli interessanti iniziative e volontà di salvaguardare un lembo di territorio della provincia di Trapani, trovo propizia l'occasione per portare un parere da naturalista. Il primo sentimento che ho provato è di viva compartecipazione agli sforzi di tante persone di buona volontà che se ne occupano e di adesione alla decisione del Consiglio Comunale di Erice che ha destinato alla costituzione di un parco 23 ettari del territorio della provincia di Trapani. Il mio compito è ora di scegliere ed esporre qualche concetto nella riserva di informazioni che abbiamo accumulato in decenni di attività in questo campo. Nel contesto particolare della Regione consideriamo che, per impostare e sviluppare una buona politica di gestione del territorio, occorre l'apporto di tutte le forze culturali, politiche, economiche della Regione e della Nazione. Queste forze dovrebbero partecipare ed equamente contribuire alla salvaguardia della natura e

dell'ambiente in genere; devono trovare la disponibilità degli scienziati che mettono in evidenza i vari problemi, poi dei tecnici per trovare e proporre le soluzioni che non mancano mai, degli economisti per fornire le valutazioni dei costi e dei profitti, degli esperti di problemi sociali per indicare le priorità, delle associazioni private, degli insegnanti, dei sacerdoti e degli altri uomini di buona volontà che debbono insegnare e sensibilizzare l'opinione pubblica su questi problemi. Infine i politici con l'indispensabile supporto degli stessi esperti e con la conseguenza di tutti gli aspetti del problema potranno prendere sagge disposizioni ecologiche. Riteniamo di dover porre particolarmente l'accento sul fatto che il degrado ambientale mondiale procede ovunque in modo rapido e incisivo, che non vi è più tempo da perdere per molte discussioni e che è necessario operare subito e decisamente per salvare il salvabile, impedire altri danni, ricostruire ecologicamente quanto è stato danneggiato o distrutto. Ricordiamo che Tito Livio ammoniva che "mentre Roma discute, Sagunto viene espugnata". Ora possiamo dire che troppo spesso, mentre la casa brucia, gli abitanti discutono sulla natura del fuoco se è il caso di spegnerlo e chi debba farlo. La nostra esortazione è che ogni sforzo dev'essere fatto per risolvere praticamente i problemi, senza altre attese.

È pertanto con fiducia nella volontà e capacità siciliana che rivolgo a tutti, autorità e cittadinanza, questo intervento di stimolo a ben operare, senza ritardi, in un quadro armonico e di continuo scambio reciprocamente utile con le attività di salvaguardia della natura in ambito regionale, nazionale e internazionale».

Dalla legge finanziaria

L'incentivo al clientelismo di sempre

La drastica legge finanziaria che governa la spesa degli Enti Locali non consente, come è ben noto, assunzioni di personale che non siano a breve termine e che non vengano effettuate attraverso controlli e prassi burocratiche previsti da una complessa regolamentazione. Con tale normativa, questa legge ha evitato il possibile fenomeno attraverso il quale clientelismo e lottizzazioni avrebbero gremito tutti gli uffici pubblici di personale raccogliocivo e forse anche inutile e non qualificato. Tale divieto ha, anche consentito all'Erario dello Stato risparmi dell'ordine di migliaia di miliardi.

Ma poiché ogni medaglia ha il suo rovescio, vogliamo permetterci un accenno sommario a quelle che ci sembrano conseguenze non certamente positive della legge ricordata.

Anzitutto, gli uffici, essi per il mancato rinnovamento e ricambio con nuovi elementi nei posti lasciati liberi da quanti hanno cessato l'attività di servizio, sono assai spesso ridotti in condizione di non poter funzionare per mancanza di personale espertone e professionalmente qualificato, oppure accumula-

to «arretrati» in attesa di tempi migliori, che portino il rinforzo delle nuove e giovani leve. Quasi tutti gli enti pubblici presentano, poi, un personale numericamente inferiore a quello previsto dai vecchi organici, peral-

tro assai spesso già insufficienti rispetto alle moderne ed aggiornate esigenze di servizio.

I concorsi, dei quali si parla da anni, sembrano rimanere nel

(segue in ultima) V. A.

Interventi straordinari nel Mezzogiorno

All'ITALTEL la fetta più grossa

I 1.594 miliardi per gli interventi straordinari nel mezzogiorno dell'IRI, sono stati assegnati dal comitato di presidenza all'ITALTEL, alla Sgs, alla Selenia ed a Telespazio, tutte società di telecomunicazioni che realizzeranno i progetti approvati per gli impianti da localizzare nel mezzogiorno. La fetta più grossa è andata all'ITALTEL con 762 miliardi di cui 217 destinati per investimenti su Palermo. Dei 411 assegnati alla Selenia 53 saranno spesi tra L'Aquila e Catania. La Telespazio investirà altri 41 miliardi a Palermo ed altre 27, sempre in Sicilia, per un centro di telerilevamento mediterraneo.

Mentre ci ralleghiamo per l'inclusione della Sicilia negli investimenti straordinari per il Mezzogiorno, non possiamo non rilevare, con immutata profonda amarezza, che questa nostra provincia di Trapani continua ad essere sistematicamente esclusa da qualsiasi occasione di sviluppo produttivo ed occupazionale.

Farebbe bene la classe politica dirigente, ivi inclusa quella chiamata a far parte dei Consigli di Amministrazione delle società a partecipazione statale e regionale, a ricordarsi sempre e non soltanto in campagna elettorale dei grossi e gravi problemi di questo estremo lembo della Sicilia Occidentale che è la provincia di Trapani.

ERREGI

Al Centro Studi «G. Mazzini»

Recital di poesie

Nel contesto dell'attività programmata per l'anno 1987 il Centro Studi «G. Mazzini» indice ed organizza per oggi, venerdì 8 maggio, un recital di poesie che avrà inizio alle ore 18 nei locali del centro medesimo sito in Trapani nella via paler-

ma 102. Il recital si avvarrà altresì della collaborazione delle lettrici Caterina Isca e Violetta Marchin-

giglio.

AVIS

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI DEL SANGUE

UNA SPERANZA PER VIVERE

NEL TRIGESIMO DELLA SCOMPARSA

Ricordiamo il concittadino Salvatore Fugaldi

Nella ricorrenza del trigésimo della sua scomparsa, non si è ancora spenta l'amara tristezza nell'animo di quanti lo conobbero e lo apprezzarono.

Salvatore Fugaldi era nato a Trapani nel 1923. Laureatosi, appena ventenne, in lettere classiche, era stato assistente di Giuseppe Cocchiara, perfezionando ed approfondendo interessi culturali e di studio che rimasero in lui sempre vivi anche quando, lasciato l'incarico universitario, passò all'insegnamento nelle Scuole Medie Superiori.

Infuse agli allievi, dalla sua cattedra, il suo entusiasmo solidamente tramato di matura preparazione culturale, che sempre si esprimeva specialmente attraverso la sua rara capacità di comprensione e di colloquio. Dotto, questa specialmente, che della sua immagine fu essenziale e che, insieme con la coerente e sincera disponibilità all'impegno sociale e civile, adornò la

sua presenza di intellettuale in azione per una società più umana e, nella sua scelta di campo e

nella sua sincera e disinteressata visione del mondo, più giusta. Vincitore di pubblico concorso,



SALVATORE FUGALDI

passò dall'insegnamento alla Direzione della Biblioteca Fardelliana nella quale, fino al momento di questa sua improvvisa scomparsa, era in piena e, come sempre, attiva ed appassionata attività di servizio.

Della «Fardelliana» aveva preparato e pubblicato l'impegnativo catalogo dei manoscritti, curato con esemplare competenza, altamente apprezzato da specialisti e studiosi, che rimane testimonianza viva della sua professionalità e del suo impegno scientifico.

Fu giornalista, acuto «columnist» di costume, efficace narratore. Fu, anche, poeta, che nelle due raccolte pubblicate (ne preparava una terza), esprime con delicata sensibilità la sua ricca esperienza spirituale ed umana.

Ai familiari di Salvatore Fugaldi, «Trapani Nuova» rinnova l'espressione del più sincero cordoglio.

ALLA **SITAR** CONCESSIONARIA **FIAT**
TRAPANI - Piazza XXI Aprile (vicino Caserma VV.FF.)

SCELTA SICURA nella gamma di autovetture stilisticamente e tecnologicamente più all'avanguardia.
ALLE CONDIZIONI DI MASSIMA CONVENIENZA E RISPARMIO

A Castellammare del Golfo

Tumori: ai primi posti tra le cause di decesso

«Ho potuto rilevare che i tumori si pongono nel nostro Comune ai primi posti tra le cause di morte». Così scriveva l'ufficiale sanitario, dott. Antonino Altese, il 13 febbraio scorso, al Sindaco di Castellammare. Qualsiasi studio epidemiologico, però, dimostra che nel territorio di Castellammare non esistono industrie inquinanti, l'alta percentuale di mortalità per tumore «è data certamente - continua il dott. Altese - dall'alta concentrazione nell'aria di idrocarburi policiclici, piombo tetraetile e polvere di asbesto, notoriamente cancerogeni e prodotti dalle autovetture in movimento». L'Ufficiario Sanitario invitava il Sindaco ad intervenire al più presto, per cercare di eliminare una delle cause che portano alla letale malattia, vietando nelle ore diurne il traffico nel centro storico, in quanto data la strettezza delle vie il ricambio dell'aria avviene molto lentamente e perché «frutta e verdura che stanno esposti fuori dai negozi o addirittura in mezzo alle pubbliche vie, certamente impregnate di elementi cancerogeni prodotti dallo scarico delle autovetture in movimento e di polvere stradale che è mista a notevole carica batterica e microbica». In alternativa al divieto di circolazione l'Ufficiario Sanitario suggerisce di vietare l'esposizione all'esterno dei negozi tutte le sostanze alimentari o quantomeno imporre che le

cassette di frutta e verdura stiano a 75 cm dal suolo, secondo quanto stabilito dall'ordinanza del 14-10-1977 n. 312 e successiva 326. A distanza di più di un mese lo stesso Ufficiario Sanitario invitava ancora il Sindaco a prendere seri provvedimenti contro «l'alta concentrazione di prodotti tossici che il notevole movimento autoveicolare produce». Ma a tutt'oggi nulla è stato fatto per ridurre l'alto tasso di veleno che impregna l'aria e si deposita su frutta e verdura, esposte senza la minima osservanza delle norme igieniche. Le statistiche parlano chiaro: un buon 30% di castellammarensi muore di tumore. L'allarme lanciato dall'Ufficiario Sanitario, con statistiche alla mano, a tutte le autorità competenti,

dovrebbe spingere i responsabili della salute dei cittadini a recuperare il troppo tempo perduto, i singoli a limitare «l'uso voluttuario delle macchine» e i negozianti a non attendere circolari o leggi che impongono determinate norme igieniche. Oltre tutto è veramente indecoroso osservare come certi alimenti giacciono quasi al suolo e vedere nelle ore notturne cani e gatti soddisfare i propri bisogni sul luogo dove nelle ore successive saranno sposte frutta e verdura. «Castellammare non ha ciminiere di industrie, le automobili sono la sola fonte di inquinamento». Così conclude il suo appello al Sindaco il dott. Altese, ufficiale sanitario del Comune.

GIUSEPPE D'ANGELO

A CUSTONACI

Il bacino marmifero può diventare il terzo polo lapideo italiano

Da sempre, per rendere molto bene il concetto di immobilismo, si usa dire: è come un «blocco di marmo». Forse è per questo che, benché variamente sollecitati, alcuni nostri valenti amministratori, quando si parla di cave e di marmi, glissano il problema con un sorriso e con tante promesse.

Il Comune di Custonaci, qualche mese fa, aveva lanciato un progetto ambizioso e cioè quello di creare una «agenzia del marmo» che, per la prima volta, affrontasse in modo organico le problematiche connesse alla stasi commerciale del perlo di Sicilia. Che fine ha fatto? È rimasto nei cassetti dell'Amministrazione Provinciale che avrebbe dovuto finanziare l'iniziativa? Nelle casse del Comune di Custonaci, infatti, non c'è la somma necessaria a far decollare il progetto.

L'intenzione era ed è quella di affrontare il problema con un Convegno sul Perlo che doveva svolgersi in primavera, prima della scadenza del giugno '87. La data prevista non era stata scelta a caso. Se entro il 30 giugno non si provvederà a modificare la legge regionale n. 127 del 1980, che regola il settore, quasi tutte le cave del bacino trapanese rischiano di chiudere. Il convegno sarebbe servito a mettere a punto strategie operative commerciali in un settore retto finora dalle improvvisazioni del singolo e da alcuni favorevoli momenti del mercato. La legislazione, anche questa episodica e finalizzata ad esigenze contingenti, ha operato per coprire singole e macroscopiche manchevolezze intervenendo solo nei momenti di maggiore valenza politica del territorio.

Custonaci si è posto un obiettivo ben preciso: ricollocare la

SALVATORE VASSALLO (segue in ultima)

L'opinione dei nostri ragazzi

Lavoro minorile

In Italia è proibito il lavoro minorile, però esiste ugualmente perché non sempre la legge viene rispettata, infatti alcuni ragazzi invece che andare a scuola vanno a lavorare. Ho visto ragazzi minorenni lavorare nei bar ma non ho avuto l'opportunità di parlare con loro.

Credo che non sia giusto far lavorare un bambino perché durante l'infanzia è giusto studiare e giocare. La causa del lavoro minorile è la povertà, infatti sono le famiglie povere che mandano i loro figli a lavorare dato che manca a casa l'indispensabile per vivere, oppure quelle famiglie i cui genitori sono disoccupati.

Noi ci auguriamo che le famiglie non abbiano a patire i problemi della disoccupazione, ma sappiamo che esistono molti disoccupati. Una delle cause è l'aumento della popolazione.

È necessario che i grandi s'impegnino affinché i bambini possano vivere la loro vita di bambini, cioè studiare e giocare e non lavorare.

VITO VALENTI
Classe V Elem.
«Walt Disney»
I Circolo - Erice

AFFITTASI locale piano terra accessoriato

sito in Trapani via Nunzio Nasi, 51
Telef. (091) 205.125

Indetto dalla C.C.I.A.A.

Concorso a due posti di programmatore

È indetto un concorso pubblico per esami a due posti di assistente programmatore nei ruoli organici della Camera di Commercio I.A.A. di Trapani.

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso di tutti i requisiti per l'accesso al pubblico impiego, oltre al diploma di Scuola Media di secondo grado e attestato di qualifica professionale conseguito, a seguito di superamento di prova d'esame, presso Scuola, Ente o Istituto o Centro Statale, Regionale o parificato, ovvero abilitata al rilascio di attestati legalmente riconosciuti.

I requisiti di cui trattasi debbono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione al concorso che è stato fissato al 30° giorno da quello successivo alla pubblicazione del bando avvenuto il 2 marzo scorso.

La data di arrivo della domanda è stabilita dal timbro e data apposta dalla Camera. Le domande si considerano prodotte in tempo utile, purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento e in tal caso fa fede il timbro a data dell'Ufficio Postale accettante.

Gli interessati per maggiori informazioni possono rivolgersi agli uffici della Camera di Commercio di Trapani.

A seguito della morte del piccolo Carmelo Di Cristina

Allarmismo ingiustificato

Riceviamo e pubblichiamo: «In seguito alla morte del piccolo Carmelo Di Cristina, alunno del II Circolo Didattico di Trapani, l'Unità Sanitaria Locale n. 1, eseguiti gli opportuni accertamenti, ritiene ingiustificato l'allarmismo diffuso tra la popolazione in quanto il decesso non è avvenuto per malattia infettiva o contagiosa.

L'ADDETTO STAMPA
Franco Cammarasana

Concorso Fotografico

Per ragioni tecniche, il termine ultimo per partecipare al «Concorso Fotografico» «L'ambiente e le nostre colpe», è stato prorogato a sabato 30 maggio 1987.

Per le adesioni ci si può rivolgere alla sede della Gioventù Federalista Europea di Trapani, sita in via Virgilio 26 (telef. 0923/40516-28870) oppure alla Fotora e ai laboratori associati: Foto Fundarò, Foto Lady e Fotottica Mazzeo.

Marcia speditamente l'iniziativa assunta dal Gruppo Giovani Industriali

Assemblea dei soci del Consorzio Zona Franca Industriale di Trapani

Nei locali dell'Associazione degli Industriali si è tenuta la Assemblea del Consorzio Zona Franca di Trapani recentemente costituito ad iniziativa del Gruppo Giovani Imprenditori.

Ai numerosi soci presenti il presidente Ignazio Sanges ha relazionato sull'attività del Consorzio ed ha illustrato il programma dei lavori che il Consiglio Direttivo porterà avanti nel corso dell'anno che, è finalizzato, in sintesi, ad allargare la base consortile, a promuovere all'esterno e presso le Istituzioni l'iniziativa, ad elaborare il progetto e lo strumento legislativo per creare a Trapani la Zona Franca Industriale.

In particolare la realizzazione di quest'ultima parte del programma, come ha rilevato il dr. Sanges, per il notevole impegno finanziario che richiede, necessita dell'apporto e del sostegno degli enti pubblici ed economici che certamente sapranno svolgere appieno il loro ruolo.

La compagine sociale del Consorzio si è nel frattempo notevolmente arricchita con l'adesione, tra gli altri, della Camera di Commercio, della Scindustria, della Banca Sicula, della Banca di Marsala, dell'AGIP s.p.a., mentre l'Amministrazione Provinciale ed i Comuni di Trapani ed Erice stanno definendo l'iter per il loro ingresso nell'organismo consortile.

Il Consorzio quindi con rinnovato impegno, persegue gli scopi statutari e lavora già sul progetto attorno al quale aggregare il consenso di tutte le forze attive provinciali perché Trapani

Zona Franca possa tradursi in una realtà concreta ed operativa e divenire strumento di crescita socio-economica del territorio. Il degrado economico e sociale che quotidianamente mortifica la società trapanese infatti ha bisogno di progettualità capaci di mutare le condizioni di storica marginalità di questa terra.

La Zona Franca appare uno dei pochi strumenti operabili a breve tempo, in grado di innescare uno sviluppo economico autogeno che finalmente proietti con il giusto peso la provincia di Trapani nell'ambito dei Paesi dell'area mediterranea e che possa conseguire obiettivi mirati quali insediamenti economici autopropulsivi, massima occupazione stabile, rapidi ed equilibrati incre-

menti di reddito. Ma che cos'è una Zona Franca di produzione?

È un'area che prevede l'insediamento di iniziative industriali, specie ad elevata tecnologia e finalizzate all'export, in condizioni di particolare favore; uno strumento cioè capace di stimolare velocemente, ma in modo equilibrato, la crescita di un tessuto produttivo all'interno dell'area stessa e di sviluppare nel territorio un'attività indotta conseguenziale ed altrettanto significativa.

Si tratta di strumenti già sperimentati con ottimi risultati anche nel contesto comunitario (Inghilterra, Belgio, Francia) e che la CEE appunto mira sostenere per il rilancio delle zone più depresse della Comunità specie periferiche e marittime.

COMUNE DI CAMPOBELLO DI MAZARA

PROVINCIA DI TRAPANI

AVVISO DEPOSITO ATTI

Si dà notizia che presso la Segreteria Generale di questo Comune sono stati depositati gli atti relativi al piano regolatore generale di Torretta Granitola, frazione di Campobello di Mazara. Chiunque abbia interesse potrà prendere visione degli atti durante il periodo di deposito che si protrarrà per giorni ventisette decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana. Le eventuali osservazioni ed opposizioni dovranno essere redatte in duplice esemplare di cui uno in carta legale e presentate alla Segreteria Comunale fino a dieci giorni dopo la scadenza del periodo di deposito.

Dalla Residenza Municipale il 24 Aprile 1987

IL SINDACO
(Prof. Vincenzo Gentile)

co. na. tir. s.p.a.

COMPAGNIA DI NAVIGAZIONE DEL TIRRENO

Sede sociale: TRAPANI - Via Nino Bixio, 104 - Tel. (0923) 46288/46668 PBX 2 linee - Telex CONATI 911635

Agenzia di LIVORNO: -Blue Shipping Agency S.p.A.- - Piazza XI Maggio, 10 - Tel. (0586) 889079 - Telex 580170 BLSHI

COLLEGAMENTO MARITTIMO BISETTIMANALE TRAPANI - LIVORNO e viceversa CON IL TRAGHETTO «MARINO TORRE»

Partenze da TRAPANI

- Lunedì ore 20.00
- Giovedì ore 12.00

Partenze da LIVORNO

- Martedì ore 24.00
- Venerdì ore 24.00

Arrivi a LIVORNO

- Martedì ore 19.00
- Venerdì ore 14.00

Arrivi a TRAPANI

- Mercoledì ore 23.00
- Sabato ore 23.00

BANCA SICULA S.p.A.

FONDATA NEL 1883

Capitale Sociale L. 2.630.285.000 - Riserva L. 32.285.000.000

SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE IN TRAPANI

Iscritta al n. 1 del Registro delle Imprese del Tribunale di Trapani

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1986 - 104° Esercizio

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa e valori esig. a vista	€ 9.075.094.573	Depositi a risparmio	€ 737.775.667.056
Altri valori in cassa	€ 14.723.482.903	C/c con clienti	€ 140.954.901.583
Depositi presso istit. credit.	€ 298.222.916.601	Depositi e c/c con istit. creditizie	€ 36.522.353.287
C/c con istit. creditizie	€ 43.675.865.129	Fondi di terzi in amministrazione	€ 1.558.028.833
Certificati di deposito	€ 10.000.000.000	Assegni in circolazione	€ 43.800.237.746
		Conti diversi	€ 21.732.167.809
Titoli di proprietà	€ 184.643.167.225	Cedenti effetti al dopo incasso	€ 6.612.702.238
Partecipazioni	€ 1.987.520.059	Fondo liquidazione del personale	€ 16.291.761.576
		Fondo imposte e tasse	€ 6.945.000.000
Portafoglio	€ 45.947.722.225	Fondo imposte e tasse tassato	€ 1.991.000
C/c attivi a breve termine	€ 247.451.716.646	Fondo ammortamento immobili	€ 3.553.177.790
Finanz. a medio termine in c/c	€ 3.737.362.829	Fondo amm. mobili, imp. e macch.	€ 6.544.567.444
Mutui ipotecari	€ 25.933.973.467	Ratei e risonci passivi	€ 2.963.262.284
Altre sovvenzioni	€ 26.235.726.702	Fondo valore ex partecipaz. Banca Agraria	€ 1.550.384.748
		Totale del passivo	€ 1.026.606.223.394
Valori d'investimento del F. Lig. Pers.	€ 238.508.497	Patrimonio:	
		- Capitale sociale	€ 2.630.285.000
Conti diversi	€ 147.165.171.873	- riserva ordinaria	€ 29.150.000.000
Effetti ricevuti per l'incasso	€ 8.325.089.352	- Fondo rischi su crediti:	
Immobili	€ 26.543.307.875	- Art. 66 DPR 1973/597	€ 8.930.361.221
Mobili, impianti e macchine	€ 14.891.028.100	- Utile accantonamento	€ 12.000.000.000
Valore ex partecipazione Banca Agraria	€ 1.550.384.748	- Fondo rischi su crediti per int. di mora (DPR 1973/597)	€ 23.858.440.601
Ratei e risonci attivi	€ 9.199.897.400	- Saldi attivi di rivalutaz.:	
		- Legge 2-12-76 n. 576	€ 150.586.320
Totale dell'attivo	€ 1.119.547.936.204	- Legge 19-3-83 n. 72	€ 7.616.373.777
		- Fondo oscillaz. titoli	€ 1.500.000
Conti impegni e rischi	€ 14.763.750.976	- Riserva speciale destin.	€ 100.000.000
Conti d'ordine	€ 332.692.171.563	Totale del passivo e del patrimonio	€ 1.111.043.770.313
		Utile netto dell'esercizio	€ 8.504.165.891
Totale generale	€ 1.467.003.856.743	Conti impegni e rischi	€ 14.763.750.976
		Conti d'ordine	€ 332.692.171.563
		Totale generale	€ 1.467.003.856.743

Dott.ssa M. I. BONANNO CONTI
PRIMARIO PEDIATRA Ospedale di Trapani
Spec. in Clinica Pediatrica Spec. in Malattie infettive
NEONATOLOGIA
RICEVE A TRAPANI, VIA ROCCO SOLINA, 2 (ang. via Spalti)
ore 11-13 e per appuntamento Tel. (0923) 24820

Dott. ANTONIO CANDELA
Specialista in CHIRURGIA APPARATO DIGERENTE
Specialista in CHIRURGIA GENERALE
**ENDOSCOPIA DIGESTIVA
DIAGNOSTICA E CHIRURGICA**
Riceve a TRAPANI per appuntamento
VIA CONTE AGOSTINO PEPOLI, 103 - TEL. (0923) 20360

Dr. MARIO INGLESE
Spec. Malattie del Cuore Elettrocardiografia Raggi X
Spec. Medicina Interna Elettrocardiografia dinamica (Holter)
Spec. Malattie apparato digerente Fonocardiografia Ciclogometria
Spec. Geriatria e Gerontologia Ultrasonografia Doppler
Studio: TRAPANI
VIA GARIBALDI, 31 (Palazzo INA) - TEL. (0923) 23460
Abitaz.: Villa Bellavista - Raganzili - Tel. (0923) 62669

STUDIO RADIOLOGICO
Dr. GIUSEPPE PERRICONE s.n.c.
Gabinetto: VIA G.B. FARDELLA, 108 - 91100 TRAPANI
TEL. (0923) 22148
Riceve tutti i giorni, escluso il sabato
- dalle ore 8,30 alle 13 e dalle ore 16 alle 18 -

GINNASTICA DOLCE
particolarmente indicata nella prevenzione e nel trattamento delle **PATOLOGIE DELLA COLONNA VERTEBRALE** (artrosi cervicale e lombare, scoliosi, cifosi, lordosi) e dell'**OSTEOPOROSI**.

EDUCAZIONE PSICOMOTORIA
Dott.ssa BETTY LO SCIUTO
- Telefono (0923) 38754 -

COOPERATIVA EDITRICE TRAPANI NUOVA
con sede in TRAPANI - VIA NAUSICA, 56 - TEL. 2.78.19
Autorizz. Tribunale di Trapani n. 147 del 30 novembre 1978
Direttore responsabile: NINO SCHIFANO
Fotocomposizione e stampa: Soc. Coop. r. l. «Nuova Radio»
TRAPANI - Via Conte Agostino Pepoli, 54 - Tel. (0923) 23425

TARIFE PUBBLICITÀ - Commerciali: a modulo (mm. 45 base x 40 altezza) € 60.000. - A mm. colonna € 1.500. Legali, sentenze, giudiziari, finanziari, concorsi, convocazioni e relazioni assemblee, appalti, ordinanze: € 2.000. Cronaca, redazionali: € 2.000. Professionali: € 800. Nozze, culte, necrologie, lauree, onorificenze: € 1.000. Economici: € 250 p.p. Testatine: € 60.000.

Gli articoli firmati esprimono l'opinione dell'Autore. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

C/C POSTALE N. 12482915 Abbonamento annuo € 25.000

SUPERGUADAGNO DEL SUPERMERCATO

Salutai il dott. Franco Di Marco dopo una visita al suo ambulatorio e, contento della buona riuscita del metodo di cura che egli ha adottato nei miei riguardi, mi avviai con la 500 tutta rimessa a nuovo verso la Standa. Perché rimessa a nuovo? Perché c'è qualcuno, da sei mesi in qua, che c'è l'ha proprio con le nostre auto. Un pazzo sicuramente che la notte, sollevando grosse pietre dell'Argenteria, le scaglia contro le macchine posteggiate nel viale di casa nostra. Pensavo a queste cose mentre guidavo, perciò la pres-

sione mi era arrivata a 200 e avevo ricorso alla visita nell'ambulatorio dell'amico Franco Di Marco; ogni volta che trovavo una macchina ammaccata, ecco che la mia pressione saliva e saliva. Non vi dico, poi, a sentire le risposte della polizia alle richieste di aiuto di mia moglie. «Dovete cogliere il pazzo sul fatto, altrimenti niente da fare». E il fatto si ripeteva. È la pressione da 130 di un giorno passava a 180 oppure a 200, tanto che in famiglia si decise che sarei andato dal medico. Alla prima analisi del san-

gue si scopri che avevo un inizio di diabete. Cautamente il medico dott. Franco Di Marco mi consigliò di prendere soltan-

Un racconto di NAT SCAMMACCA

to una mezza pillola contro il diabete, e così il grado di glicemia che prima non si era abbassato con una dieta e senza medicine, ora si era ridotto quasi alla normalità.

«Ma non ti illudere», mi disse il medico, «basta un altro attac-

co alle tue macchine, una lite o un semplice raffreddore, perché il tasso di glicemia può ridiventare alto e tutto il sistema può perdere l'equilibrio».

Pensando a queste cose e cercando di accantonare l'ansia di dovere ancora pagare il restauro della 500, posteggiavi in via Orti, angolo via Fardella. Per fortuna ho un amico medico, pensavo, e mia figlia infermiera caposala che si è procurata le cartine per farmi l'analisi del sangue quando voglio, inoltre passo da casa sua quasi ogni giorno e posso controllare la

pressione. Che fortuna! Scesi dalla macchina e mi misi a camminare verso la Standa oltrepassando il negozietto dell'angolo perché volevo comprare alcune bustine di semi di fiori. Bustine Dom Sementi per i giardini europei, semina da febbraio a maggio. Dopo molte prove avevo scoperto che solo i semi garantiti per tre anni sono quelli che danno un buon risultato. Rimasi con la piccola folla ad aspettare che la Standa si aprisse per il turno pomeridiano e, varcata la soglia, mi diressi al reparto piante. Scelsi alcune bustine di Dom Sementi, cosmea sensation miscuglio, Dimorphoteca, aurantiaca miscuglio, Iberis umbellata (che significa?) miscuglio ecc. ecc. e restai fermo vicino alla cassa aspettando che l'unico cassiere, si fosse voltato per farmi pagare. Aspettai che la fila chilometrica dell'altro lato si accorciasse e solo per caso, quando il commesso si alzò per non so cosa, si accorse di me. Intanto erano passati almeno 15 minuti. Intuito che la pressione saliva, l'impazienza mi faceva saltare i nervi, mi sentivo un rincogliamento a star lì aspettando la grazia da parte dell'unico addetto alla cassa. Stando all'avvertimento del medico dovevo tenermi calmo se non volevo di nuovo incorrere in glicemia alta «qualsiasi situazione inaspettata, e tu sarai di nuovo con la pressione alta, non cantare vittoria amico mio».

Pagai le mie 2.800 lire, 700 lire ogni pacchetto pensando che, come dice mia moglie, non potevo certo portare causa alla Standa per questo attentato alla salute; del resto il risultato è quello che conta: avevo, sì o no, le bustine di semi garantiti per tre anni? E allora lo scopo era raggiunto. Ritornai lentamente alla 500 girando l'angolo di via Fardella verso la via Orti e notai che il negoziante di prima era davanti alla porta sempre nella stessa posizione, pacificamente in attesa di clienti. Guardando alle sue spalle mi accorsi che dietro la vetrina, in uno scaffale metallizzato, erano schierati in bella esposizione le stesse bustine che io avevo comprato alla Standa, Don Sementi. Accidenti mi dissi, dopo tutta la politica sulla «Terza Pagina» di Trapani Nuova a favore dei piccoli commercianti locali e contro i grandi supermercati del Nord e i ricchi azionisti della Standa che si servono del nostro denaro per starsene sdraiati sulle spiagge dorate di lusso delle Hawaii, vado a cadere, come un pera matura, proprio nell'errore che fanno tanti altri. Mi avvicinai perciò al negoziante e gli chiesi scusa. «Avrei comprato qui le bustine se me ne fossi accorto prima, e poi sono proprio uguali: Don Sementi». Il negoziante, un uomo molto gentile, mi ringraziò: «Pazienza, sono cose che capitano!» mi disse e si vedeva chiaro che entrambi eravamo contenti di questo rapporto umano. «L'anno venturo, giuro che verrò da lei», gli dissi, «sono contrario a portare i miei soldi siciliani a quei ricchi azionisti della Standa». Il negoziante trapanese, questa volta mi guardò sorridendo: «Ha ragione, ha ragione», ripeteva, e con un pizzico di ironia cominciò imbarazzato a ridere. «Uh... uh... il bello, caro signore, è che lei ha pagato 200 lire in più per ogni bustina... infatti mentre la Standa le vende a 700 lire, io glielie avrei dato per 500».

—From the Sicilian Antigruppo—

SILENZIO
Il mio giorno è trascorso.
Non sono che spoglie i miei abiti venduti.
Silenzio nel mondo.
Il frutto d'un partito impossibile.
La gola strozzata coi segreti delle cicatrici:
Le cicatrici mi volgono in vita.
Non vidi.
Il vento del sogno dell'illusione.
Il canto del gallo
nel mattino alla luce dell'alba.

Pietro Terribili

SILENZIO
Passò la me' jurnu.
Suntu strazzi li me robbi vinnuti.
Silenziu nna munnu.
Il frutto d'un partito c'ùn pèssiu essiri.
Li cananzza, affucati cu i segri di li ugnali:
comu pèssiu campari?
Nun campari.
Fantasi ca passaru comu lu ventu.
Cartu di gaddu
ni la luci di l'arbu di matinu.
(Sicilian translation by Franco Di Marco)

SILENZIO
My day has passed
My clothes are nothing but sold rags.
Silence in the world
The fruit of an impossible birth
The throated windpipe and scars on the throat.
The scars wanted me alive.
I did not live.
The wind of the dream's illusion
The cock's song
in the morning
in the light of dawn.
(English translation by Nat Scammacca)

The original Italian was first published in the poetry magazine of Trapani Nuova. The Sicilian translation by Franco Di Marco was published in Trapani Nuova. The English translation by Nat Scammacca was published in Trapani Nuova. © 1987 by Nat Scammacca. Merck, N.Y.



Disegno di Bebe Barkan, Merick, N.Y.

Donne contro la mafia

— 2 —

Avevo portato a Francesca Serio una scatola di dolci. Ma il mio gesto mi sembra improvvisamente ridicolo, borghese. Porgendoglieli ho osato dire: «Signora, scusi il disturbo. Sono venuto dalla lontana America».

Mezza sorda, sembrava aver capito. Ma la lamentazione tragica non era ancora compiuta: «L'America! La Terra Promessa! Anche voi avete ammazzato mio figlio!».

«Signora, adesso si celebra il maxi-processo alla mafia. Forse suo figlio non è morto invano».

«Il processo risuccherà mio figlio? Eliminare la mafia? Bah! Io ci sputo alla mafia!».

All'improvviso Francesca Serio interruppe il suo canto tragico e si alzò per andare a pregare alla foto di Turiddu, montata su

un altare sul muro di casa. La luce eterna rifletteva i fiori di seta, le uniche consolazioni a una passione vissuta quotidianamente. Era il momento giusto perché io sparissi.

Tragedia senza speranza? Niente redenzione? Ancora la Sicilia greca oggi rassegnata e senza catarsi?, pensavo avviandomi verso la mia ultima fermata, la casa di Felicia Bartolotta Impastato a Cinisi.

Avevo comprato rose per la signora e il vicino al fiorista avevo veduto in edicola *La mafia a casa mia*, l'intervista con lei condotta da Anna Puglisi e Umberto Santino del Centro Siciliano di Documentazione «Giuseppe Impastato» di Palermo. In un ambiente questa volta piccolo borghese in odore del boss Badalamenti trovai la mamma di Peppino. Come Francesca Se-

rio trent'anni prima anche lei aveva sfidato la mafia con la più potente delle armi: la verità.

«Signora, non voglio disturbare» mi affaccio timidamente.

«Sono contenta ogni volta che ho l'occasione di parlare di mio figlio», mi rassicura la signora Felicia sorridendo con fierezza.

«Vuole dirmi come hanno ucciso Giuseppe?», domando.

«Era la settimana delle elezioni...» e inizia un racconto che già conosciamo, del figlio militante in Democrazia Proletaria, del marito amico di Tano Badalamenti, della lotta straziante quando il padre scaccia il figlio e abbandona la famiglia per prendere una posizione decisa davanti all'onorata Società.

Evitando ogni commozione, Felicia Impastato conclude: «Allora, dopo la morte di mio marito, Giuseppe era segnato.

di JUSTIN VITIELLO

Questi vili! L'hanno tolto di mezzo e dopo l'hanno buttato sotto un treno con una bomba innescata addosso. Mafiosi e Carabinieri hanno avuto modo di spiegare l'incidente, come se si fosse trattato di un terrorista suicida.

«Cosa avrebbe fatto suo marito, se fosse stato ancora vivo?», azzardo.

«Quello? Sono arrivato ad odiarlo. Se avessi saputo quel che era non l'avrei mai sposato. Ma in quei tempi noi donne eravamo ad obbedire agli uomini, senza fare domande. È stato mio figlio a svegliarmi. Adesso parlo per svegliare altri».

«Lei va alle manifestazioni anti-mafia, adesso», domando.

«Oh, no. Ho avuto un ictus — la signora mi spiega —. Adesso cammino per la casa bene, ma non esco. Avrei paura di schiaffeggiare qualcuno».

«Ma vuole che io scriva tutto?», mi informo.

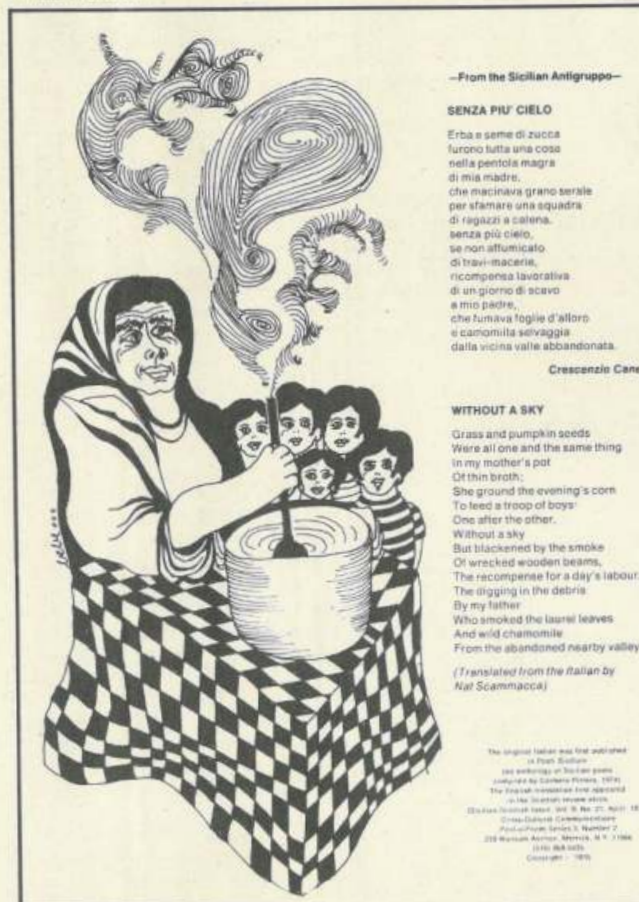
«Assolutamente! Ciò che ha fatto Giuseppe era buono. E giusto. Sa che dopo la sua morte è stato eletto al Consiglio Comunale? Finalmente la gente ha avuto il coraggio di fare qualcosa. La mafia e il suo governo hanno sempre rotto l'anima alla brava gente. Non siamo in tanti a lottare. Ma tiriamo avanti».

Mi congedo. «Signora, La ringrazio. Voglio dire che Lei è una bella donna. Le ho portato sette rose, un numero che significa buona fortuna nel mio Paese. Ma Lei se ne merita un miliardo».

Per anni avevo studiato la tragedia siciliana. Adesso era fin troppo reale. A tutti i livelli — dall'aristocratico al contadino, dal tradizionale al più moderno — la Sicilia sembra ribellarsi alla vecchia struttura mafiosa e alle nuove forme di coinvolgimento criminale dello Stato. E la risposta, dal basso e al livello politico, sorgeva da donne con un nuovo senso di coscienza e di forza, personale e sociale. Anch'io potevo ora vivere la passione di queste donne, ispirato dalla loro sete di giustizia. Paradossalmente le invidiavo. Piene di dolore e di compassione, erano esseri umani complessi. Senza dogmi incarnavano una certezza e una coerenza che rendevano chiari i doveri distinguo tra integrità e cooperazione, tra bene e male. Queste donne non si prestano più al gioco degli specchi deformanti che storce la realtà e prepara il terreno al fatalismo, alla cultura di morte. Le loro forme diverse di resistenza e impegno rappresentano sforzi genuini di dare luce al meglio dell'umanità e della civiltà siciliana.

JUSTIN VITIELLO

(con la collaborazione di Ellana Riggio) Philadelphia, USA



—From the Sicilian Antigruppo—

SENZA PIU' CIELO
E'ra e seme di zucca
furono tutta una cosa
nella pentola magra
di mia madre,
che macchinava grano serrale
per sfamare una squadra
di ragazzi a salena,
senza più cielo,
senza più affollamento
di travi-macarie,
ricompensa lavorativa
di un giorno di scivo
e mio padre,
che fumava foglie d'alloro
e camomilla selvaggia
dalla vicina valle abbandonata.

Crescenzo Cane

WITHOUT A SKY
Grass and pumpkin seeds
Were all one and the same thing
in my mother's pot
Of thin broth.
She ground the evening's corn
To feed a troop of boys
One after the other.
Without a sky
She blackened by the smoke
Of unworked wooden beams,
The recompense for a day's labour.
The digging in the debris.
By my father
Who smoked the laurel leaves
And wild chamomille
From the abandoned nearby valley.

(Translated from the Italian by Nat Scammacca)

Disegno di Bebe Barkan, Merick, N.Y.

L'origine siciliana dell'Odissea

Per il Butler, e anche per il mitografo Robert Graves, a scrivere l'Odissea sarebbe stata una donna.

Se pensiamo che alla bella Elena nulla importava di Troia e della guerra per lei accesa e che Nausicaa rivela una squisita sensibilità femminile in contrasto con la mentalità patriarcale del suo tempo, possiamo ben accettare la supposizione che l'Odissea sia stata scritta da una poetessa.

La sensibilità di una donna deve aver trovato gli accenti con cui viene descritto l'incontro di Ulisse con l'ombra della propria madre: «Tre volte mi slanciai, e il cuore m'impondeva di abbracciarla: e tre volte mi volò via dalle mani, simile ad ombra o a un sogno. E in me l'acuto

dolore cresceva dentro ancora di più e le rivolgevo parole: Madre mia, perché non mi attendi? Desidero abbracciarti. Oh, potrei anche nell'Ade gettarci attorno le braccia e consolarmi di freddi gemiti, tutti e due, insieme!».

Più difficile ammettere che tale autrice fosse trapanese e che Trapani sia stata Scheria, la patria dei Feaci, anche se apprendiamo da Massa che una città di nome Scheria è esistita nei dintorni di Trapani; e sappiamo che sotto la chiesa di San Nicola a Trapani ci sono i resti di un tempio a Nettuno.

Victor Bérard vide in Corfù l'isola dei Feaci. Ma come sostiene il Pocock la topografia di Scheria è innegabilmente la stessa di Trapani

ENZO BONVENTRE

The Hudson

di ROBERT DILALLO

The Hudson is another river with no cathedral on it. In America we do not build them there. Looms at Storm King Mountain our atomic plant, ghosts green glows upon the night, the smacking of the molecules tricking-tracking from the core — a sort of temple on the shore. Blue, blue: the Hudson's blue. Tomorrow be it gray as steel. The brainy sturgeon will speak in tongues of eggs and tell me how it runs. The Hudson is a mighty river banked brown with palisades. You can for purity pray on the silver edge of water but there is no cathedral there.

April 18, 1986 The Bronx

Insight on a suburban tuesday

di MARIA GILLAN

We drift into middleage, our smiles benign yet the truths too terrible to tell, we keep locked in the hidden cupboards of our hearts. We have learned our lessons well we do not breathe too deeply, and when we stand alone at the sink, even our tears are silent.

(1985)

16

di IGNAZIO NAVARRA

s'è infranta la bombola rotolano luna e barattoli rinasce il desiderio il corallo bacio ricordo d'inverno i lenzuoli profumano di capezzolo in questa città posso vivere perché ho speranze d'andare via

16/9/86

Scendeva l'acqua

di ALBERTO BARBATA

scendeva l'acqua per stradine cariche di barche di bambini nei larghi portoni la fine del mondo scope di palma nana respingevano l'onda improvvisa e i richiami per i più coraggiosi inoltrarsi affondare arcobaleni belati giare ricolme sotto lunghe grondaie

(da Paeco a dintorni, 1985)

Il fiume Hudson o centrale atomica

di ROBERT DILALLO

L'Hudson è un altro fiume senza alcuna cattedrale. In America non le costruiamo lì. La nostra centrale atomica sovrasta su Storm King Mountain luccichio di spiriti verdi nella notte cozzo di molecole tric-trac dal nocciolo come un tempio sulla sponda. Blu, blu: il blu dell'Hudson. Domani sarà grigio come il ferro. Storioni cervellotici parleranno nella loro [lingua d'uova

e mi diranno come funziona. L'Hudson è un fiume maestoso fiancheggiato da ripidi palisades marroni. A implorare purezza si può pregare sull'orlo argentato dell'acqua anche se non c'è una cattedrale.

(Trad. di Nat Scammacca)

E.A. Poe Cottage GR. Concourse at Kingsbridge Rd. The Bronx, N.Y.C.

Osteriggio d'un martedì in periferia

di MARIA GILLAN

Andiamo verso la mezza età, riso benigno è il nostro, pure ci sono terribili verità da raccontare: restiamo chiusi nei segreti armadi dei nostri petti. Abbiamo ben appresa la nostra lezione. Il nostro respiro è così lieve e ritrovandoci soli all'acquario sono mute anche le nostre lacrime.

(Trad. di Enzo Bonventre)

Il dio dei riformisti

di SALVATORE INGRASSIA

Sogliono dire i bravi socialisti che "l'credo comunista l'è da chiesa e chi lo sa? Ma loro, i laicisti il tempio gli hanno fatto e non gli pesa al gran Bettino: dio dei riformisti!"

Lascito lituano

di KAREN ALKALAY-GUT

I soldati erano abituati a venire nel cortiletto di mia nonna tirar la testa a un pollo e gettarglielo tra le mani Cuocilo donna Il soldato russo il tedesco poi nuovamente il russo

(Cross-Cultural Communications)

(Trad. di Enzo Bonventre)

Una notizia preoccupante

di IGNAZIO LAMPASONA

Nell'Europa centrale e specialmente in Germania/ nascono molti bambini mongoloidi/ e non perché i tedeschi sono imparentati con gli asiatici./ (Entrambi hanno teste rotonde)/ Dopo la nube radioattiva di Chernobyl/ è stato registrato un grande aumento di nascite abnormali/ e in special modo di deficienti mongoloidi.

Uno studioso della Costituzione italiana e della legge proporzionale

«Non c'è bisogno di riformare le leggi elettorali italiane./ L'Italia è, senza alcun dubbio, il Paese più democratico del mondo/occidentale perché con la sua Costituzione dà voce e spazio in Parlamento a tutte le opinioni del Paese.»

Lamento di un padrone di un piccolo negozio

Perché non comprate da noi./ Perché andate sempre alla Standa./ Là, bisogna stare in coda, attendere il turno/ ti fanno aspettare, ti trattano male./ Da noi, invece, siete i benvenuti/ vi riceviamo con un sorriso e con un inchino/ perché siamo tutti nella stessa barca/ perché tutti trapanesi./ Portate a noi le vostre lire sudate/ anche noi abbiamo il diritto di vivere/ abbiamo figli e mogli che devono mangiare./ Venite da noi, per il prezzo ci si può arrangiare.

La «Terza Pagina» dice no alle centrali atomiche e alla radioattività della fissione

i redattori

La «Terza Pagina» dice sì solo alle centrali atomiche a fusione./ quelle volute da Carlo Rubbia con scorie radioattive un milione di volte/ meno di quelle a fissione./ Come Carlo Rubbia anche noi della «Terza Pagina» non vogliamo/ centrali atomiche a fissione vicino casa nostra.

Dal quotidiano «La Repubblica»

«Metà dei democristiani voterebbero contro le centrali atomiche».

Giovanni Spadolini

Radioattività o, «la situazione non è allarmante»

di ZINZULO FERACI

L'Italia del Nord ha registrato una buona quantità di radioattività./ Le regioni più contaminate con presenza di nuclidi di cesio/ sono quelle del Nord./ Le zone a rischio sono le province lombarde, quelle venete, e le valli friulane e trentine./ Non mangiate nocciole, camomilla, frutti, miele, crusca, selvaggina/ (e altri alimenti di larga diffusione come cereali)/ provenienti da quei luoghi./ Troppo cesio è presente e va al di là del limite di sicurezza./ Salvaguardate la vostra salute./ Non consumate cibi provenienti dal Nord.

Dopo Chernobyl

di ROBERT GALE (scienziato medico)

«Trentamila casi di cancro in più/ per colpa della radioattività di Chernobyl.»

ANTICHE CRONACHE DI UOMINI E COSE

Il monumentino al Barone-padre

Nel duomo di Erice, in un angolo semioscuro della cappella oggi dedicata alla Madonna di Custonaci, rimpetto l'altare di Sant'Anna, è un monumentino funebre, che passa inosservato, o quasi, al visitatore poco attento, ma che inosservato non rimase, verso il 1820, al bersaglio

della pungente satira di molti montesi e di quanti, in esso, più che un tributo di affettuosa memoria del padre, Don Salvatore Barberi Merello la sepoltura, videro la non ripetibile occasione, da parte dei figli, di fare perpetuo e pomposo sfoggio dei loro titoli onorifici, puntualmente

elencati nell'iscrizione sulla lapide fino a coprirne più della metà. A questo monumentino di marmo bianco, sovrastato dal modesto busto, ignudo come nella statuaria della classicità, del defunto barone, dedicò due aguti e mordaci sonetti Don Ga-

brile Coppola, colto e lepido gesuita, zio di un altro più famoso Coppola, quel Giuseppe, il fiero garibaldino che, come è facilmente immaginabile, mai, con questo parente maggiore andò d'accordo... I due componimenti ci pervengono perché conservati dal

canonico Antonino Amico il quale, nella sua felicemente lunga e meritoria opera di studioso e di erudito, raccolse, fra l'altro, numerosi componimenti poetici di poeti ericini di ogni tempo ed argomento, e li trascrisse con mirabile cura in tre volumi manoscritti rilegati sotto il titolo «L'Arpa Ericina».

Potremo come rivivere, attraverso alcuni componimenti satirici contenuti in questi manoscritti, conservati presso la Comunale di Erice, significativi episodi o momenti di vita, di costume, di mentalità, vivi un tempo in questa cittadina della nostra provincia, ma non solamente in essa, che ci potranno, certamente, far sorridere, ma potranno forse anche, talvolta, farci meglio comprendere il tempo passato e, forse anche, di esso, alcune implicazioni che, nel presente, perdurano.

Ma rientriamo nell'argomento: il monumentino al barone-padre. Nell'iscrizione sulla lapide ne risalta, dunque, il nome, in latino, seguito dal titolo di barone di San Nicola e il qualificativo di «nobile», pure in latino (I. SALVATORI BARBERI MERELLO/ B.S. NICOLAI DINASTIAE/ GENTE CLARO).

Poi, la esaltazione della sua integrità morale, alla quale nessun elogio può essere proporzionato (INTEGRITATE CLARISSIMO/ CUI NULLIUM PAR ELOGIUM). Seguono pure latinizzati, nomi e cariche dei dolenti ma titolati figlioli: Giovanni, Abate di Sant'Anna e San Cristoforo, Luigi Consigliere di Intendenza della Valle di Trapani (JOANNES DD. ANNAE ET CHRISTOPHORI/ ABBAS/ ALOYSIUS PRAEF. VALLIS TRAPANI/ CONSILIARIUS).

Traspare, intanto, dall'inizio del primo sonetto, che quel monumentino fu eretto in tempo assai tardo rispetto alla morte del vecchio barone: dopo ben cinquant'anni! Da ciò, od anche per questo motivo, la mordace satira contro i due figli, che, peraltro, vivevano a Trapani. Nel sonetto, dunque, il barone si desta dal sonno, esce stentatamente dalla sepoltura, guarda quei marmi e rimane di stucco: «La testa scutulau di purvrazzu/ di quasi cinquant'anni lu Baruni, / e adaciu adaciu sciu di lu fassuni, / tali; e sturdutu dici: Oh cazzu! oh cazzu!».

Ed ancor più sbalordisce nel vedere la propria immagine scolpita su marmo, ignuda, «alla greca», ed esposta in quel cantuccio della Matrice come in berlina, con quel cartiglio che dice della sua nobiltà: «Jeu nudu? Jeu a la greca e senza vrazzu, / in birlina chiantatu a 'stu cantuni?! GENTE CLARO: oh chi gloria a ruzzuluni! / E chi dici di mia 'stu scartafazzu?! / Figli che, con tanta ostentazione andate mostrando per me 'tanto dolore'» — fa dire il poeta al barone che ha tratto fuori dalla tomba — «sono io a compiangervi, per il vostro esibizionismo e la vostra imbecillagine: "no, nun chiancitiu chiù". Poi in aria bruna: / "ora chianciu a vui", dissi sparennu, / "quantu siti fanatici e minchiuna!"».

E continuava, il vecchio barone, a cruciarsi nell'aldilà, e

VINCENZO ADRAGNA (segue in ultima)

LETTERE ED ARTI

Intervista a Bruno Caruso

di LEONE ZINGALES

Il pittore Bruno Caruso è nato a Palermo l'8 agosto 1927. Trasferitosi a Roma nel 1959, Caruso è senz'altro un significativo punto di riferimento della cultura siciliana, anzi italiana, contemporanea. Nei mesi scorsi sono state allestite due mostre interessanti a Palermo: a Palazzo Steri e a villa Zito.

Inoltre a dicembre gli è stata conferita la laurea honoris causa in Lettere.

Inutile dilungarci ulteriormente nell'elencare fatti e episodi — già tanto conosciuti ai più — del grande artista palermitano e passiamo senz'altro all'intervista.

— Bruno Caruso e gli artisti del passato.

— «In gioventù mi piacevano pochi artisti e tra questi Leonardo da Vinci, Pisanello e Andre Mantegna. Col passare del tempo la cerchia si è molto allargata; forse si è trattato di un caso di maturità e infatti con la maturità ho cominciato ad amare anche la pittura del '600 e soprattutto Caravaggio e i caravaggeschi e anche il '600 spagnolo come Velasquez e Zurbaran. Ma non posso tacere di avere un amore assai grande per l'arte classica, sia per la scultura greca che per quella romana.»

— Bruno Caruso e la letteratura.

— «Mi è accaduto il contrario per la letteratura. Quand'ero ragazzo leggevo di tutto e, in fondo, mi piacevano quasi tutti gli scrittori. Via via molti autori sono caduti dalla mia considerazione e fra questi anche alcuni grandi. Non mi riesce più facilmente di rileggere delle opere che mi erano piaciute da ragazzo. Ma su certi autori dell'800, i francesi i russi, non li ho mai posti in discussione.»

— Cosa ama della sua Sicilia?

— «Forse il paesaggio, dal momento che le maniere delle persone sono in grande peggioramento.»

— Preferisce le donne bionde o brune?

— «È difficile dirlo! Ho comprato a Londra un'agenda per i numeri telefonici che suddivide le donne in bionde, brune e anche rosse. ... E mia moglie è rossa!»

— Bruno Caruso e le «botteghe» d'arte.

— «Disgraziatamente non vi sono più botteghe d'arte. Se dovessi scegliere l'ipotesi di ripristinarle, le renderei obbligatorie come le scuole dell'obbligo.»

— Il suo colore preferito?

— «Impossibile a rispondere a questa domanda, specialmente quando è posta ad un pittore. Un vero pittore deve saper amare tutti i colori.»

— Chi sono i suoi veri amici siciliani?

— «Nella mia agenda che comprende i nomi dei miei amici e conoscenti siciliani, vi sono circa un migliaio di amici e quasi tutti mi sono veri amici; mi accorgo che quando mi si presenta un'occasione seria non mi riesce di litigare con nessuno di loro, ma spesso volte assisto con rammarico che molti miei amici sono in irriducibile lite fra di loro ed io mi adopero per conciliare questi litigi.»

OPINIONI A CONFRONTO

Diritto allo studio

La realtà scolastica del nostro Paese offre diversi spunti di riflessione e di analisi; è evidente che la scuola, oggi, è sempre più scollata dal contesto sociale in cui, malgrado tutto, continua ad operare, con risultati che è facile immaginare.

Le riforme che da tempo vengono proposte diventano inadeguate per una società proiettata in un futuro sempre più vicino ancor prima di essere approvate ed entrate in vigore, con enorme disagio del sistema educativo italiano che non segue il passo di una realtà lavorativa sempre più professionalizzante.

È necessario rendere la struttura del nostro sistema scolastico più snella, cercando anche di ricordare la realtà della scuola con il sistema produttivo della nazione.

Infatti le richieste del mondo del lavoro si dirigono verso i giovani più seri ed impegnati, che danno il massimo alla scuola ed altrettanto vorrebbero ricevere dalla vita.

Ma questo diritto allo studio, ad un impegno didattico e culturale sempre più all'avanguardia trova imparate le strutture pubbliche del nostro Paese, che fino ad oggi non sono riuscite ad adeguare la realtà della nostra scuola alla vita.

Fra le diverse situazioni che il pianeta scuola oggi presenta, la situazione esistente nelle università statali assume un particolare rilievo. Chi si accinge ad entrare in un Ateneo del nostro Paese (è sottinteso che escludiamo dal nostro discorso le Università private, simboli, invece, di un'Italia che funziona e progredisce) viene a trovarsi in una dimensione del mondo scolastico, fino ad allora sconosciuta.

Ed è così che molti non riescono ad adeguarsi, e presto preferiscono una sistemazione di comodo ad un impegno scolastico che evidentemente aprirebbe prospettive diverse.

Una realtà universitaria più seria, meno alienante, più rispondente alle esigenze della società, indubbiamente, modificherebbe il rapporto tra la scuola e il sistema produttivo-economico; studiare cesserebbe di essere un onere, e diventerebbe un diritto, che di per sé riconosciuto dalle normative giuridiche del nostro Paese, fino ad oggi è stato ben lontano dall'esserlo.

Per una società migliore occorre una scuola migliore, che valorizzi le intelligenze della nostra terra, che sono molte, e che purtroppo fino ad oggi sono rimaste mortificate da una realtà scolastica, soprattutto universitaria, incapace di avvicinarsi al mondo del lavoro che chiede sempre più professionalità, impegno e serietà.

MASSIMO INGARGIOLA

PENSIERI PIÙ... SPICCIOLI

Il vantaggio dell'assenza

Ogni cosa è destinata a cambiare l'apparenza del suo aspetto a seconda dell'angolo da cui la si guarda, pur rimanendo intatta la universalità della sua sostanza.

L'assenza, per esempio, definibile come «lontananza da...», come «distanza» o «non presenza» semplicemente varia nei suoi effetti fenomenici secondo il punto di vista che prende in esame.

Solitamente, a proposito di coloro che erano assenti, si diceva: «gli assenti hanno sempre torto», dando quasi del fenomeno un carattere prettamente negativo.

Certamente non presenziare a qualcosa, ad una riunione per esempio, comporta conseguentemente la estraneità dalle deliberazioni, dalla formazione delle decisioni, addirittura.

Comporta non potere presentare le proprie ragioni, non poterle discutere, né farle accettare dagli altri convenuti.

Comporta non potere contrattare le ragioni altrui, fornendo magari concrete argomentazioni e contributi a favore della tesi di cui si è portatore.

Comporta non potere sostituire le parti del gruppo della cui rappresentanza si è investiti, vendendo meno ad un obbligo di rappresentare che deve essere sempre al massimo, pieno, presente, partecipe.

Comporta dover sostenere poi l'accusa contestata dall'assenza, quando questa ha rilevanza politica o sociale.

Comporta talvolta il mancato avviamento di un programma comune, concordato con colleghi e amici, volto alla crescita qualitativa e quantitativa del gruppo di appartenenza.

La lista può ancora allungarsi di altri esempi, ma non si vuole ridurre questi pensieri ad una mera elencazione, essendo le ipotesi espresse già sufficienti a chiarire le negatività dell'eccezione prospettata.

Inoltre il ripetersi, da parte di talune persone o di gruppi, del fenomeno dell'assenza, dà luogo a quello più negativo dell'assenteismo che del precedente esaspera ogni carattere deteriore.

Le mode però sono destinate a cambiare e con esse mutano anche i punti di vista.

Per cui ora si sostiene in talune occasioni il carattere strumentale dell'assenza la quale in questo caso, non essendo più soltanto fine a se stessa, viene ad acquistare una caratteristica di opportunità o di necessità per il conseguimento di altre finalità.

Per cui l'assenza, divenuta strumentale, assoggettata cioè alla realizzazione di un fine superiore e diverso, è tecnicamente apprezzabile e per conseguenza acquista caratteristica positiva.

Così, per esempio, non si va ad una riunione perché li devono essere decise cose importanti che, pur arrecando vantaggi al proprio gruppo, tuttavia creano attriti con persona che conta, che si ha interesse a tenersi amica.

E siccome la presenza dell'uno non è strettamente necessaria alla deliberazione della decisione, con l'assenza si ottengono due vantaggi: non si danneggia il proprio gruppo, non ci si pregiudica agli occhi di una terza persona con cui è opportuno non dispiacersi.

Così, per esempio, non si partecipa ad una seduta per non assumere la responsabilità della decisione cui possono seguire personali ritorsioni o generali reazioni. Questo esempio è simile al precedente, ma rispetto a quello evidenzia una ipotesi più grave, consistente nella mancanza di coraggio interiore, di forza d'animo, di «petto» si dice in gergo dialettale, volendosi definire ed esprimere proprio il coraggio.

Così, per esempio, non si va ad una riunione, fissata e concordata, perché in quella sede potrebbero essere contestate accuse precise che evidenzerebbero nell'agente un certo comportamento colpevole od ambiguo precedentemente o correntemente tenuto.

Così, per esempio, non si attua un programma per non far crescere anche altri, parte dello stesso programma, poco curando se la mancata crescita dell'intero gruppo è, di per sé, nociva allo sviluppo dell'organizzazione.

Così, per esempio, ripetutamente si manca a degli incontri peer creare il vuoto ed il pretesto di rimettere in discussione cose già discusse e concordate. E si impedisce in tal modo il funzionamento di strutture cui si appartiene per dovere di rappresentanza.

Anche di queste ipotesi gli esempi da fare sono numerosi.

In questa sede preme riflettere sul fatto che la singola, occasionale e puramente involontaria assenza — peraltro in qualsiasi momento giustificabile — non fa testo ai fini di questa trattazione, come parimenti non fa testo quella dovuta a disimpegno o ad ignavia, perché pur contenendo le due ipotesi elementi indubbiamente deteriori di cui non ci si sente di accettare la validità, per economia di trattazioni non si ritiene di ponderare al loro esame.

Viene presa in considerazione invece l'altra ipotesi di assenza, quella voluta e preordinata, prolungata nel tempo, mirata al raggiungimento di interessi di parte non sempre giustificabili.

Quell'assenza caratterizzata dalla volontà di raggiungimento di altre finalità, subdola, non dichiarata, vile persino in certi casi, che non serve leali interessi di nessun gruppo, che dimostra soltanto mancanza di aperto coraggio in chi la usa, ed una certa dose di non invidiabile strumentalismo che non è utile, in nessun caso, alla chiarezza della lotta.

Un'assenza non definibile. Sono piuttosto definibili gli assenti di certo tipo, non sottili e machiavellici come vorrebbero apparire, ma grossolanamente politici, di quella politica rozza e manifesta che ne evidenzia ogni negatività.

Certo talvolta è inutile fronteggiare apertamente un attacco, si conviene; talaltra è persino dannoso; l'unico vantaggio che dà, certamente discutibile, è quello di non doversi vergognare di sé...

Strisciando invece, dal «no» al «sì», lungo la strada eterna e più facile del «nè», volgente nel percorso dell'assenteismo, non si «dice», non si «nega», «non ci si è» e basta.

Ogni responsabilità è di altri.

ALDO CASTELLANO

Partito il corso di cultura locale

Con la relazione su «Le tradizioni del mare e della pesca nel Trapanese» tenuta dal prof. Antonio Calcarà, prende oggi alle 16 il primo corso di cultura locale di Trapani. La relazione sarà preceduta da un discorso introduttivo di presentazione del corso da parte del presidente della sede di Trapani ed Erice dell'Archeoclub d'Italia, nonché infaticabile organizzatore del corso Giovanni Vultaggio. 24 anni, studente ad architettura, dichiara di avere sempre nutrito una passione per l'archeologia, e di aver sempre sofferto dell'«elitismo» che la avvolge e la tiene lontana dalla gente comune. Ed è proprio da questa presa di coscienza, e dalla voglia di cambiare qualcosa nella nostra realtà, nella nostra mentalità, di introdurre un modo nuovo di fare cultura e divulgazione che nasce, attraverso la costituzione dell'Archeoclub, il corso di cultura locale.

«Non è stata una impresa facile — mi confida, con una punta di amarezza nella voce — Trapani non è un terreno fertile per le iniziative culturali, e la mancanza di sensibilità in questo settore è diffusa tanto nelle istituzioni, pubbliche o private che siano, quanto tra i semplici cittadini. Ed anche laddove vi sono delle eccezioni, queste rimangono degli spunti isolati chiusi in se stessi che non tentano di portare ad una, sia pur limitata, crescita culturale di massa, come invece stiamo cercando di fare noi con il corso di cultura locale, che tende a fornire quei dati essenziali sui nostri beni culturali che dovrebbero essere patrimonio comune a tutti gli abitanti del nostro circondario, quelle conoscenze necessarie insomma per non vivere, usando una espressione del presidente della Provincia prof. Ruggieri, da estranei al nostro territorio».

A questo punto gli domando se ha mai pensato durante il periodo di messa a punto del corso di lasciar perdere ed abbandonare tutto. «Beh certo qualche momento di scoramento c'è stato, soprattutto quando mi sono accorto della scarsa collaborazione ricevuta specialmente da parte dei giovani trapanesi, che a parole sono sempre pronti ad impegnarsi, ma quando si deve passare ai fatti scompaiono dalla circolazione. Comunque, grazie anche alla disponibilità, all'incoraggiamento ed alla collaborazione degli amici della associazione per la tutela delle Tradizioni Popolari del Trapanese e di diverse personalità della cultura, parte delle quali partecipano al corso in veste di relatori, ho voluto portare avanti questa idea sperando che raccolga intorno a sé il consenso della gente, e che possa svegliare un pochino dal torpore, che sembra essere una sua dominante caratteristica, questa nostra città».

Il breve incontro si conclude qui, e Vultaggio ritorna al suo febbrile lavoro. Da parte nostra come non augurare il più ampio successo a questa iniziativa che rappresenta un'occasione da non perdere per chi voglia sentirsi un po' più «trapanese al 100%».

Il programma di questa settimana prevede, oltre alla lezione di oggi pomeriggio, quella di domani di sabato, sempre alle ore 16, tenuta dal prof. Antonio Bucaino sul tema «Antropologia e toponomastica araba nel dialetto siciliano», e domenica alle ore 9, la prima delle quattro escursioni previste che ci porterà alla riscoperta di alcuni dei più belli bagli della nostra provincia, con la guida esperta del prof. Giuseppe Bica, ex direttore del museo Pepoli di Trapani. PAOLO VESPA

Lista di Matrimonio
gioielleria
Saverio d'angelo
Via Cuba, 19 - Tel. 22641 - TRAPANI

CONCESSIONARIA:

SAINT LOUIS *Cristal de France*

Baccarat

CRISTAL LALIQUE **Christofle**

ARGENTERIA:

CARTE BLANCHE **CESA 1882** **Riccioli Argenteria**

Incontriamoci, ne parleremo insieme.

BANCA DI MARSALA
il credito alle idee



NOTIZIARIO SINDACALE

A CURA DELLA U.I.L. DI TRAPANI

Invalità civile e pensione sociale

L'Inps ha bloccato le pratiche di pensione sociale di chi ha chiesto la pensione di invalidità civile alle Prefetture dopo avere compiuto i 65 anni e quindi viene «scaricato» direttamente nelle liste degli assistiti Inps. Il blocco è conseguenza di alcune decisioni della magistratura che contestano l'attuale sistema di collegamento tra Inps e Ministero dell'Interno.

Vediamo quel che dicono le attuali disposizioni. La legge 118 del 1971 consente a chi è invalido o inabile civile e non ha redditi sopra un certo importo annuo di ottenere il pagamento di un assegno o pensione assistenziale. L'assegno viene pagato fino a 65 anni di età; a questo punto il Ministero dell'Interno chiude la erogazione e l'interessato viene trasferito nei bilanci dell'Inps, tra i fruitori della pensione sociale.

Il principio è giusto; poiché si tratta di assistenza verso chi è

più debole e indifeso; è inutile stare a creare compartimenti stagno: in definitiva è sempre lo Stato a pagare.

Il principio è giusto: solo che nascono alcune discriminazioni. Infatti i requisiti economici per ottenere le due pensioni sono abbastanza differenti.

A - La pensione assistenziale del Ministero dell'Interno, oltre a volere una incapacità al lavoro di almeno due terzi, chiede un reddito personale annuo che quest'anno supera i 3 milioni 400 mila lire. Se però la pensione è concessa ad un inabile totale il limite di reddito sale a quasi 13 milioni di lire.

B - La pensione sociale dell'Inps chiede una età di almeno 65 anni (senza indagare se il soggetto sia o meno invalido) e un reddito personale che quest'anno supera di poco i 3 milioni di lire ed è quindi più basso di quello richiesto agli invalidi civili. Ma - ed è questo il punto più importante della vicenda - se il pensionato è coniugato, si deve controllare anche il reddito del coniuge e se dall'unione dei due redditi viene superato un determinato limite di reddito (quest'anno è sotto i 10 milioni per la pensione intera e sotto i 13 per quella

ridotta) non spetta più il diritto alla pensione. La differenza, al di là delle cifre, è nettissima. Mentre la presenza del coniuge in pratica non consente a migliaia di persone, in genere donne casalinghe, di raggiungere la pensione sociale, nel ramo della pensione di invalidità civile ciò non si verifica dato che si consente di riconoscere la pensione anche alla donna che è sposata con un

uomo ricchissimo.

Da ciò deriva la propensione della gente ad ottenere la pensione di invalidità al fine di avere, una volta raggiunta l'età di 65 anni, la pensione sociale. Infatti in questo caso il trasferimento delle liste delle Prefetture a quelle Inps blocca l'applicazione delle regole dettate dall'Inps. Basta avere la pensione d'invalidità per essere ammessi al godimento della pensione sociale, senza più alcuna indagine sui redditi familiari del coniuge. Insomma: il «trasito» della pensione di invalidità neutralizza la presenza del coniuge.

Da un po' di tempo a questa parte molte persone, al di là dei 65 anni di età, chiedono alle Usl di essere visitate per venire in possesso della pensione sociale. Cosa succede? Le Commissioni sanitarie provinciali stabiliscono che la persona è invalida e in tal modo trasferiscono i documenti all'Inps per mettere in pagamento la pensione sociale. Avendo la «patente» di invalidità la persona non è soggetta a verifiche reddituali e quindi in modo legale è stato aggirato un grosso ostacolo. A parità di povertà perciò chi non riesce a farsi riconoscere invalido non ha diritto alla pensione sociale. Questo stato di cose è ora messo sotto accusa da parte della magistratura, la quale sostiene che non è possibile presentare domanda di invalidità dopo avere compiuto i 65 anni.

«Politica e Agricoltura»

di GIOVANNI MARTIRANO

Sta per uscire, edito dalla Cooperativa «Outsider», un volume di Giovanni Martirano, dal titolo: «Politica ed agricoltura». Esso sintetizza ciò che nella nostra agricoltura, sul piano politico e parlamentare, è accaduto dal 1977, quando si mise al lavoro il «Comitato Medico» dei sei partiti della «non sfiducia» al Governo Andreotti dell'epoca - da questo comitato prese l'avvio la legge del «quadripartito» - alla fine del 1986, quando fu votata all'unanimità, dal MSI al PCI, la legge pluriennale di spesa per la agricoltura che opera attualmente.

La Cooperativa «Outsider» nel farsi editrice del volume ha, insieme con l'autore, tentato di dare un suo contributo sul piano civile e culturale alla conoscenza delle vicende nel mondo agricolo: un ricordo non inutile per chi certe cose le ha vissute, una «finestra aperta» per quanti

dell'agricoltura poco o niente sanno anche sotto l'aspetto dell'infuenza che essa ha nel campo politico e sindacale.

Il volume «Politica e Agricoltura» (1977-1986) si può acquistare direttamente dall'editrice «Outsider» inviando assegno bancario o vaglia postale alla sede della Cooperativa in via Lucina, 15 - 00186 Roma.

Per il Segretario Generale della UIMEC-UIL Furio Venarucci

Indispensabile una nuova politica agricola

IL Segretario Generale della UIMEC-UIL, Furio Venarucci commentando per la stampa le notizie giunte da Bruxelles sulla maratona agricola ha duramente criticato l'irresponsabile atteggiamento dei politici europei sulla politica gestionale e finanziaria della Comunità.

Ogni anno, ha detto Venarucci, si tentano goffi giochi di prestigio e di equilibrismo finanziario per fare quadrare il bilancio comunitario che è sempre più vicino alla bancarotta.

Come sempre, ha aggiunto Venarucci, si pone sul banco degli imputati l'eccessivo onere deri-

vante dall'attuazione della politica agricola per il sostegno dei prezzi verdi e questo è ormai un ritornello vecchio che odora di muffa.

Le vere cause del dissesto finanziario della Comunità, ha concluso Venarucci, vanno ricercate nelle assurde scelte di politi-

ca agricola che privilegiano produzioni inidonee persino ad essere regalate alle nazioni ed alle popolazioni che combattono contro il mostro fame, e che sono il risultato di meschini giochi di potere politico e di immagine elettorale.

Disoccupazione

Altri 500 mila senza lavoro in Europa

Il 1987 si è presentato piuttosto male per l'occupazione: in gennaio la lista dei disoccupati comunitari si è allungata di 516.000 unità.

Secondo Eurostat, l'istituto statistico della Comunità, la cifra rappresenta un incremento pari al 3,1% rispetto al dicembre 1986. Per la prima volta il numero degli iscritti alle liste di collocamento supera i 17 milioni, raggiungendo, più esattamente, 17,1 milioni per tutta l'Europa dei Dodici.

Eurostat osserva che l'aumento è dovuto in buona parte a fattori stagionali, in particolare nei paesi del nord della Comunità, ma resta il fatto che il numero degli iscritti del gennaio 1987 supera di 196.000 unità quello degli iscritti del gennaio 1986, con un incremento pari all'1,2%. L'aumento di gennaio ha colpito tutti i paesi della Comunità a eccezione del Belgio.

In gennaio è aumentata soprattutto la disoccupazione maschile, e precisamente del 4,6%; per le donne si è limitato all'1,2%. In cambio, se considerata nell'arco di dodici mesi, la disoccupazione maschile risulta diminuita dello 0,5%, aumentata, invece, quella femminile.

OBLÒ PREVIDENZIALE

a cura di A. G.

AUMENTATE DAL 1° MAGGIO

LE PENSIONI I.N.P.S.

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale comunica che dal 1° maggio sono stati posti in pagamento le pensioni aggiornate per effetto degli scatti della scala mobile semestrale stabiliti all'inizio dell'anno.

La rivalutazione interessa oltre 13 milioni di pensioni.

L'aumento è pari al:

A) 2,1% per le fasce di pensione fino a 794.800 mensili;

B) 1,89% sulle ulteriori 397.400 mensili;

C) 1,575% sulle fasce eccedenti 1.192.200 lire mensili.

I nuovi minimi di pensione sono i seguenti:

LAVORATORI DIPENDENTI:

- Pensioni attribuite con meno di 781 contributi settimanali:

£. 405.750 mensili;

- Pensioni con decorrenza tra il 1° gennaio 1984 e il 31 maggio 1985 ed attribuite con più di 780 contributi settimanali:

£. 431.950 mensili.

LAVORATORI AUTONOMI:

- Pensioni di vecchiaia, anzianità, superstiti e pensioni di invalidità a cui titolari hanno raggiunto l'età per la pensione di vecchiaia:

£. 354.500 mensili;

- Pensioni di invalidità a cui titolari non hanno raggiunto l'età pensionabile:

£. 297.550 mensili.

PENSIONI SOCIALI:

£. 238.400 mensili.

Concorso a cattedra

In data odierna, 8 maggio 1987, è stato pubblicato all'albo della Sovrintendenza Scolastica Regionale per la Sicilia - Via Fattori, 60 - Palermo, l'avviso di deposito concernente la graduatoria di merito e l'elenco degli abilitati della classe di concorso XLIV - Fisica.

Chiunque vi abbia interesse può prenderne visione e può presentare alla Sovrintendenza Scolastica reclamo scritto esclusivamente per errori materiali od omissioni entro il termine di 10 giorni dalla data di pubblicazione.

CENTRO DI CONTATTOLOGIA ED OTTICA

- Misurazione gratuita della vista in pochi secondi con il computer.
- Applicazione lenti a contatto.
- Occhiali da vista e da sole delle marche più prestigiose.

VIA MARINELLA - 91100 TRAPANI
TEL. (0923) 24588



antonino scarpitta

piazza notai
piazza scarlatti
TRAPANI

- PREZZI PIÙ BASSI CHE IN ALTRE CITTÀ
- RATEAZIONE FINO A 48 MESI SENZA CAMBIALI
- RATE A PARTIRE DA £. 40.000
- TRANQUILLITÀ ASSICURATIVA

OFFERTA VALIDA SU TUTTI GLI ARTICOLI



- * SCAFFALATURA METALLICA DI TUTTI I TIPI
- * CARPENTERIA METALLICA
- * MOBILI PER UFFICIO
- * IMPIANTI DI DEPURAZIONE

STABILIMENTO: Via Isolella - Zona Industriale
Tel. (0923) 29100

UFFICI: Via Eurialo, 9 - Tel. (0923) 27563
91100 TRAPANI

Banca del Popolo

Banca Popolare - Società Cooperativa a r. l. - Fondata nel 1883
Sede Sociale e Direzione Centrale in Trapani
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1986 - 103° ESERCIZIO

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa:		Depositi fiduciari:	
- Contanti, cedole, vaglia, assegni circolari, valori ed altri titoli esigibili a vista	6.426.930.856	- Depositi a risparmio	399.388.272.921
Depositi presso istituzioni creditizie:		- Conti correnti con clienti	94.580.957.848
- presso la Banca d'Italia	90.325.404.755	- Depositi di istituti di credito speciale	1.742.292.936
- presso altri corrispondenti	162.381.902.259		495.711.523.707
C/C di corrispondenza con istituzioni creditizie	24.981.182.917	C/C di corrispondenza con istituzioni creditizie	14.093.282.183
Depositi presso il Tesoro, la Cassa DD.PP. e le Casse di Risparmio Postali	6.385.970.366	Altri conti con istituzioni creditizie:	
Valori di proprietà:		- Anticipazioni passive	326.892.075
- Titoli di Stato	84.876.216.549	- Mutui ipotecari in accollo	47.329.899
- Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso	37.223.344.031		374.221.974
Azioni e partecipazioni:		Assegni circolari	75.695.071.159
- Bancarie e finanziarie	144.469.000	Cedenti effetti ed altri titoli di credito e documenti per l'incasso	5.231.187.512
- Altre	1.000.000	Partite varie e transitorie:	
Finanziamenti ad istituzioni creditizie	4.500.000.000	- Crediti diversi	8.361.532.784
Crediti verso la Clientela:		Fondo oscillazione valori di proprietà	1.000.000.000
- Portafoglio effetti ed altri titoli di credito in portafoglio	28.711.883.269	Fondo assicurazione interna per rischi diversi	1.200.000.000
- Conti correnti	99.295.341.054	Fondo miglioramenti economici progressi ai dipendenti	400.000.000
- Anticipazioni ed altre sovvenzioni non regolate in c/c	41.433.821.184	Fondo rischi su crediti:	
- Investimenti ipotecari DPR 290/73 n. 601	14.389.473.979	- Ex art. 66 DPR n. 597 del 29/9/1973	4.055.099.726
- Operazioni in pool in favore d'imprese	5.000.000.000	- Tasse	20.944.900.274
- Crediti in sofferenza	12.838.881.523	Fondo rischi su crediti per interessi di mora	6.706.897.334
- Crediti per interessi di mora	6.706.897.334	Fondo imposte e tasse	5.504.665.288
Effetti, altri titoli di credito e documenti ricevuti per l'incasso	15.246.716.068	Fondo liquidazione e T.F.R. del personale	7.418.999.147
Partite varie e transitorie:		Fondo ammortamento immobili	1.698.747.413
- Debiti diversi	12.441.331.479	Fondo ammortamento immobili per plusvalenza reinvestita	120.142.918
Immobili	10.656.005.941	Fondo ammortam. mobili, macchine, impianti, etc.:	
Mobili, macchine, impianti, etc.:		- Costruzioni leggere	98.034.438
- Costruzioni leggere	164.600.781	- Mobili e macchine ordinarie	642.694.228
- Mobili e macchine ordinarie	871.522.243	- Macchinari, apparecchiature, attrezzature varie e arred.	1.672.931.112
- Macchinari, apparecchiature, attrezzature varie e arred.	2.512.184.955	- Macchine elettromeccaniche ed elettroniche	3.019.925.872
- Macchine elettromeccaniche ed elettroniche	5.491.298.188	- Impianti speciali	369.344.922
- Impianti speciali	393.922.645	Ratei e risconti contabili:	
Costi ed utilizzazione pluriennale	290.560.507	- Ratei passivi	131.120
Valori di investimento del fondo di liquidazione del personale	5.524.212.862	- Risconti passivi	1.216.466.229
Ratei e risconti contabili:		Patrimonio:	
- Ratei attivi	5.171.385.299	- Capitale sociale (azioni 2.361.530 x 2.000)	4.723.060.000
- Risconti attivi	18.620.000	- Riserva ordinaria	9.038.331.976
TOTALE DELLE ATTIVITÀ	684.397.060.224	- Riserva sovrapprezzo azioni	4.386.383.559
Conti impegni e rischi:		- Riserva speciale ex legge 21/2/75 n. 576	268.650.696
- Crediti di firma	1.769.759.754	- Riserva speciale ex legge 19/3/83 n. 72	4.255.807.670
- Altri impegni e rischi	1.881.494.239	- Fondo acquisto e rimborso azioni	1.964.197.487
Conti d'ordine:		Utile netto d'esercizio	4.224.829.496
- Valori di investimento fondo previdenza personale	12.646.448	TOTALE DELLE PASSIVITÀ	684.397.060.224
- Valore di tgrz in dep. a cauzione gar. e custodia	47.864.981.243	Conti impegni e rischi:	
- Depositi di titoli e valori	96.280.853.124	- Crediti di firma	1.769.759.754
TOTALE GENERALE	832.206.795.032	- Altri impegni e rischi	1.881.494.239
IL CAPO CONTABILE	G. Campo	Conti d'ordine:	
IL DIRETTORE CENTRALE	G. Laudonia	- Fondo di previdenza del personale	12.646.448
IL PRESIDENTE	S. Perrera	- Depositanti di valori	47.864.981.243
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE		- Titoli e valori depositati presso terzi	96.280.853.124
I SINDACI		TOTALE GENERALE	832.206.795.032
G. Di Simone			
C. Dominici			
M. Strazzera			

Il dividendo in L. 700 per ciascuna azione da c.n. L. 2.000, a godimento intero, sarà in pagamento dal 21 aprile 1987 presso gli sportelli della Banca, contro stacco della rispettiva cedola dai certificati azionari.

CALCIO - SERIE C2/D

Il Latina non perdona e restituisce al Trapani lo stesso risultato (2 a 0) dell'incontro di andata

I granata dalla sconfitta di Latina non hanno subito alcuna conseguenza negativa in classifica, la cui posizione medio-bassa non mette in pericolo la permanenza della squadra in serie C2

Dopo quattro risultati utili consecutivi (pareggio a Rende, in casa con Siracusa ed Ischia e vittoria a Paganò) il Trapani è incappato in una nuova sconfitta esterna sul campo del Latina. I laziali hanno inflitto agli uomini di Morana il medesimo passivo che i granata avevano imposto loro all'andata (2-0). Per i nerazzurri si trattava di una gara di una certa importanza: era necessario vincere per mantenere qualche speranza di promozione (anche se queste, in realtà, sono ridotte al lumicino) e, in ogni caso, i due punti sarebbero stati indispensabili per mantenere il terzo posto, preservandolo dall'insidioso attacco del Giarre.

I granata, al contrario, non erano molto motivati: per il Trapani si trattava di fare, tutt'al più, una bella figura alle prese con una delle formazioni fra le più titolate del girone. Del resto anche una sconfitta poteva essere bene assorbita tenendo conto della situazione dei trapanesi in classifica. L'incontro è stato vinto dall'11

che aveva maggiori stimoli: sono stati sufficienti sedici minuti ai padroni di casa per mettere a segno due reti e porre, così, una seria ipotesi sull'esito finale dell'incontro. Il Trapani ha affrontato la gara di domenica scorsa con un assetto quasi simile a quello con il quale aveva impattato la domenica precedente al Provinciale contro la vice capolista Ischia: l'unica novità era data dal rientro di Gargano schierato a centrocampo al posto di Bergamini che era a disposizione in panchina.

L'uno-due con il quale i nerazzurri hanno colpito i granata ha costretto Morana a cambiare qualcosa a metà del primo tempo onde tentare la difficile rimonta: così Aversa ha fatto il suo ingresso sul terreno di gioco al posto di Gargano (nella prima parte della ripresa, poi, Amura è subentrato a Del Giudice). Seppure in svantaggio, il complesso trapanese non ha rinunciato ad offendere. Già sull'1-0 Tarantino ha avuto l'occasione per impattare le sorti dell'incontro ma il portiere locale Montecalvo ha sventato la minaccia come del resto farà in un paio di circostanze nei secondi 45'.

TENNIS

Pur sconfitto accede nella fase nazionale il «Telescirocco C.T.»

Tutto come da copione, quello accaduto sui campi del C.T. Trapani in contrada Milo. Ad ogni modo, la sconfitta ha influito ben poco sull'esito finale del passaggio al tabellone nazionale. Il T.C. Parioli s'è classificato al primo posto e il Telescirocco C.T. Trapani al secondo.

Ogni caso, quando entro in campo non ci sto a perdere. Ero distratto da troppe cose, ad esempio, la convinzione che le corde fossero troppo lente». Ora il campionato di B si ferma per riprendere il 24 maggio con gli incontri del tabellone nazionale ad eliminazione diretta. Se l'obiettivo del Telescirocco T.C. Trapani era quello di superare la fase a girone, la speranza degli appassionati trapanesi è che la fortuna dia una mano al sodalizio di contrada Milo per superare qualche altro turno.

Campionato AICS di Calcetto

1° Trofeo «Bruno Nardi»

Organizzato dal Comitato Provinciale AICS di Trapani, Settore Calcetto, con la collaborazione dello Sporting Club Forese e dal Club dell'Amicizia «Bruno Nardi», in memoria del compianto ex giocatore dell'Amicizia Calcio prematuramente scomparso circa un anno fa. Il torneo è riservato a tutti i GG.SS. che ne facciano richiesta al Settore Calcetto dell'AICS di Trapani, via Livio Bassi 83, entro e non oltre il 15 maggio p.v. Possono partecipare tutti gli atleti che abbiano compiuto il 16 anni di età e che non risultino tesserati con squadre professioniste. Per ulteriori informazioni rivolgersi al Comitato Provinciale AICS di Trapani, Settore Calcetto, via L. Bassi 83, tel. 23023 tutti i giorni dalle ore 17 alle ore 20.

In dettaglio, gli incontri di domenica hanno visto in campo prima Franchino e Stracquadanio, rispettivamente opposti a Mengaglia (B1) e Donato (B2), col primo battuto per 6/3 3/6 6/3 e il secondo per 6/2 6/0; successivamente sono scesi in campo Naso e Grassotti, opposti rispettivamente a Cocchi (B1) e Biagianni (B1). L'ericino è stato sconfitto in lamo modo per 6/0 6/0 mentre Grassotti ha rimediato sei giochi, finendo per perdere col punteggio di 6/2 6/4.

SERIE C FEMMINILE. Al tabellone nazionale è passata anche la formazione femminile di serie C. Vincendo domenica a Palermo contro lo Junior T.C., Marcella Licari e Margherita Naso si sono aggiudicate uno dei due posti disponibili.

BASKET

Resta in serie B1 l'Olio Caruso La Poiatti Velo in finale juniores

L'ultima giornata del campionato di B1 vedeva di fronte Olio Caruso Trapani e Stamura Ancona, due squadre costrette a giocarsi una stagione in una sola partita; infatti chi vinceva otteneva la permanenza in B1 mentre chi perdeva poteva sperare di giocare gli spareggi se almeno una fra Castor Pordenone ed Esperia Cagliari avesse perso.

La gara è stata preceduta da un episodio che ne stava compromettendo la disputa; infatti a pochi minuti dall'inizio della gara Martin effettuando una schiacciata nel riscaldamento rompeva il tabellone. Si pensava di poter sostituire il tabellone in pochi minuti, ma si notava che i fori del tabellone e del telaio non coincidevano. A questo punto si cercava, in una continua corsa contro il tempo (gli arbitri avevano stabilito che come massimo la partita doveva iniziare alle 22), di ricostruire il telaio. Dopo vari tentativi si aveva finalmente il montaggio del tabellone così che alle 22 e 11' si aveva l'inizio della gara.

PALLAMANO

Rinviata la gara del De Stefano mentre impatta (19-19) il Mazara

Una giornata a metà, se così possiamo dire, quella di domenica scorsa che ha visto il Bianco Mazara pareggiare a Regaluto per 19-19 e il De Stefano Piaggio costretto ad aspettare il recupero con la Sirio 2000. Non si è disputato, infatti, l'incontro fra la formazione ericina e i palermitani della Sirio per il mancato arrivo della copia arbitrale. A questo punto, l'incontro potrebbe essere recuperato domenica 17 maggio, domenica che non prevedeva incontri e che consentirebbe di recuperare anche S. Ninfa-Matteotti Palermo, sempre della 19ª giornata, e Auriga-PGS Don Bosco, della 1ª di ritorno.

Per quanto riguarda i risultati delle gare disputatesi regolarmente, oltre al già citato pareggio del Bianco Mazara e Regaluto, c'è da dire della sconfitta della RRAM Castelvetrano a Palermo, contro il PGS Don Bosco, per 38-17 e dell'ACLI Marsala, sempre a Palermo, contro l'Olimpiakos per 27-25. Ha vinto fuori casa, invece, il Porto Empedocle. A Gela ha, infatti, sconfitto la locale formazione dell'Auriga col punteggio di 26 a 24.

La classifica a questo punto vede il Bianco Mazara a quota 34, seguito dagli ericini del De Stefano Piaggio a 31 punti, dal Regaluto con 30, dalla Sirio 2000 in quarta posizione con 28 punti mentre il Porto Empedocle a 24, l'ACLI Marsala a 17, la RRAM Castelvetrano a 16, l'Auriga Gela a 10 e la Matteotti Palermo, il S. Ninfa, l'Olimpiakos Palermo e il PGS Don Bosco Palermo, chiudere tutti a 8 punti.

Ricordiamo, naturalmente, che l'Auriga, De Stefano Piaggio, Matteotti, PGS Don Bosco, S. Ninfa e Sirio 2000 Palermo, hanno una partita in meno. ENZO SACCARO

Totocalcio

CONCORSO 37 IL NOSTRO PRONOSTICO

PARTE DEL 10/5/1987

squadra 1ª	squadra 2ª	X	O	S
1 Atalanta	Inter		X	
2 Brescia	Ascoli			
3 Empoli	Avellino			
4 Milan	Como			
5 Napoli	Fiorentina			
6 Roma	Sampdoria			
7 Torino	Udinese			
8 Verona	Juventus			
9 Arezzo	Pisa			
10 Catania	Taranto			
11 Campobasso	Cremonese			
12 Lecce	Genoa			
13 Sambenedettese	Pescara			

DALLE PAGINE PRECEDENTI

DALLA PRIMA

S.A.U. rettamente riconfermato la sua posizione politica scudocrociata. Sarà che la politica è la scienza del possibile, ma nella fattispecie ci è difficile comprendere dove sta la possibilità!!!

DALLA SECONDA

A CUSTONACI produzione del bacino marmifero sui mercati nazionali e internazionali per la qualità e l'immagine che le spettano. Gridare al lupo, a volte, è controproducente. Tuttavia non si può continuare a trascurare il fatto che il settore lapideo stia attraversando uno dei momenti più difficili della sua storia. L'assemblea nazionale dell'Assomarmi ha evidenziato questi pesanti momenti di crisi che derivano sia dalle commesse sia dai prezzi di mercato assolutamente inadeguati ai costi. L'andamento del dollaro e la sfavorevole congiuntura edilizia internazionale continuano ad essere i maggiori responsabili di questa situazione negativa. Ma è anche vero che la frammentazione del settore e la maggiore competitività di altri paesi produttori, ha fatto il resto. Come superare allora il gap tecnologico che svantaggia il settore? Dotandosi di mezzi idonei alla razionalizzazione. L'Agenzia del Marmo e, appunto, uno di questi strumenti.

L'INCENTIVO...

piano programmatico generale, avvolto nella nebbia, ancorato a non mai chiaramente definite intenzioni operative da parte degli ambienti politici responsabili di centinaia e centinaia di posti di lavoro quale miraggio o specchio di allodole per giochi clientelari non di rado fin troppo scoperti... Certo, colmare questi vuoti ed immettere nei posti che aspettano i loro titolari altrettanti vincitori di pubblico concorso significherebbe non poter più promettere «posti» ad altrettanti aspiranti che, chissà, si preferisce mantenere nel ruolo di portaborse o di procacciatori di voti. Quanto al risparmio della migliaia di miliardi di cui dianzi accennavamo, non sembra, in definitiva, che esso, globalmente, si sia effettivamente realizzato. Perché, se risparmio c'è stato in un settore, in un altro, cioè, della spesa del «welfare-state» sempre più indiscriminata, senza regole e criteri che non siano stati o non siano perniciosamente clientelari, si sono dilapidate e bruciate quelle medesime migliaia di miliardi, tolti, in fondo, all'efficienza dei pubblici servizi per la persistente blocco di questi tanto attesi (dai giovani) pubblici concorsi, che il nostro «mal pensiero» ci induce a sospettare voluto e mantenuto per tenere in vita organismi più o meno sotterranei di sollecitazione o di coordinamento

DALLA QUARTA

IL MONUMENTINO... compiangere i suoi figli bersaglio di altri componimenti satirici, in rima ed in prosa: «La giustu è chi a vut fa guerra! cu sunetti e cartelli a zimmiluni! pri un pezzu di marmu, oh, chi serra serra! cosa 'un soffru jeu, poviru Baruni!». E continuava a soffrire, per quel monumento, ovunque si trovisse in chiesa, dove sta effigiato nel marmo ed osservato da gente sconosciuta; nell'aldilà,

dove i figli lo hanno fatto danzare; in terra, dove il loro «fumo» di vanagloria lo discaccia: «... in Chiesa cca in pruspettu mpilaratu, / GENTE GNARA mi veni ad adurari, / cosa è chista chi a Diu disgustu ha datu, / e 'ncelu e 'n terra 'un pozzu ripusari, / cca pi lu fumu, e ddà sugnu dannatu!». I due sonetti, affissi da mano ignota sul monumentino, furono rimossi con celerità da mano zelante nei confronti dei fratelli Barberi che, per la collocazione di quei marmi avevano, certamente, offerto e versato cospicuo obolo. Ma qualcuno, pure ignoto, aveva avuto il tempo di trascriverli e diffonderli.

Nei giorni scorsi amorevolmente assistita dai familiari è deceduta la Signora

ROSARIA BARBERA
ved. DI GENOVA

madre dell'avv. Mariano Di Genova, repubblicano della prima ora.

La Direzione e la Redazione del «Trapani Nuova» partecipano commossi al dolore dell'Amico Mariano e dei familiari tutti.

La settimana scorsa si è spenta la cara esistenza terrena di

GASPARE FRANCO

padre degli Amici Peppe e Totò e fratello di Giovanni, ex dipendente dell'Unità Sanitaria Locale di Trapani e per tanti anni noto dirigente sindacale dell'UIL-Ospedalieri.

La Segreteria Provinciale della UIL trapanese e il nostro Giornale esprimono ai figli del defunto ed all'Amico Giovanni i sensi del proprio commosso cordoglio.



BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI
BANCO DI SICILIA
BANCO DI SANTO SPIRITO
CASSA DI RISPARMIO DI ROMA
BANCA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI
BANCA DEL SALENTO
BANCA TIBURTINA DI CREDITO E SERVIZI
CREDITO COMMERCIALE TIRRENO

RICERCA

Elementi laureati o diplomati preferibilmente con esperienza bancaria - finanziaria - assicurativa per il completamento della struttura operativa nella provincia di Trapani. Le condizioni economiche e normative offerte sono di rilevante interesse.

INTERBANCARIA INVESTIMENTI
Agenzia Provinciale: Via Virgilio, 1 - Tel. (0923) 24330
91100 TRAPANI

Importante e prestigiosa è stata la conquista della disputa della fase finale del campionato juniores da parte della Poiatti Velo Trapani. Le veline hanno battuto nel concentramento interregionale, svoltosi a Catanzaro, la Leonardo Forme Nuove Reggio Calabria per 70-42, la Cestistica Ragusa per 83-44 e infine la Dival Napoli per 61-58. La fase finale del campionato si svolgerà a Porto San Giorgio dall'11 al 15 maggio. MARIO BOSCO

NOTIZIARIO
14.00-17.00-19.30-22.45
PICK TIME
Martedì . . . 21.30
Domenica . . . 21.00
DOMENICA
ALLO SPECCHIO 22.30
TELENOVELA
12.50 - 17.30 - 20.00

GIOVANE È
PIAGGIO
SPONSOR NELLA PALLAMANO CON
G. S. A. DE STEFANO
e **SPORTING CLUB AURORA**
D'Angelo Michele
VIA SCUDANIGLIO 5/a - 9/b - 91100 TRAPANI

LA PROFESSIONALITÀ DI CHI FA SPORT
AL SERVIZIO DEL CLIENTE
match ball
articoli e forniture sportive
Incordatore ufficiale della serie B di tennis
91016 ERICE - CASA SANTA (TP)
VIA MANZONI, 11 - TEL. 0923/39137

PULISPURGO
IMPRESA DI PULIZIA
CIVILE E INDUSTRIALE
Piazza A. Nicolodi, 5 - 91100 TRAPANI
Tel. (0923) 3.37.50 - 3.85.02
Spurghi industriali - Vasche e serbatoi - Stura canali con canal jet - Pozzi neri e fognature - Disinfestazioni - Disinfezioni - Derattizzazioni - Nettezza urbana - Servizi completi per uffici, banche, appartamenti e comunità